Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 307

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 24 dicembre 1943-XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 70 Sem. L. 38 Trim. L. 20 - Estero: Anno [illegible] - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1-3 telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

L'impossibile neutralità

«Se fossimo rimasti neutrali a quest'ora...!»; questo luogo comune, affiorando sulle labbra di melanconici superstiti del «45 giorni» non meriterebbe soverchia attenzione se non fosse riuscito ad intaccare in un modo piuttosto preoccupante gran parte della disorientata opinione pubblica italiana, ritenuta a giusto titolo fino ad oggi incorruttibile.

Questi pacifisti ad oltranza speculando forse su di un crescente ed accentuato spirito di conservazione di una determinata classe sociale, minacciano di narcotizzare ed assopire quella sensibilità storica di cui la parte incontaminata del nostro popolo ha dimostrato a più riprese di possedere, ma essi ignorano forse che gli eventi storici si giudicano a distanza d'anni.

La situazione attuale ci impone perciò di dare uno sguardo retrospettivo ed analizzare i due moventi predominanti, che hanno indotto l'Italia a scendere in campo a fianco dell'alleata Germania.

Dall'ormai remoto settembre del 1939 — allorquando i primi rombi di cannone provenienti dal «no man's land» annunziarono all'umanità l'inizio dell'immane e titanica lotta fra due civiltà, due opposte e stridenti concezioni politiche: il capitalismo anglo-insulare e il proletariato euro-continentale — quattro lunghi, dolorosi e travagliati anni, saturi di eventi di gigantesca portata storica ci consentono in un certo modo, di emettere un giudizio obiettivo, se il posto scelto dall'Italia rispondeva ai suoi reali interessi di Nazione antiplutocratica.

L'Italia, a meno di rinnegare una linea di condotta per la quale essa aveva combattuto sul terreno politico e quello militare, quest'ultimo culminante nella guerra per la conquista dell'Impero, e in quella di Spagna, non poteva — nonostante le allettanti pressioni da fonti più o meno interessate, rimanere a lungo spettatrici, le armi al piedi.

Nel giugno del '40, mentre la Germania nazionalsocialista, vittoriosa su tutti i campi di battaglia europei, dopo avere [illegible] l'ultimo esponente degli eserciti democratici nella memorabile ritirata di Dunkerque, si apprestava a scardinare nel Mediterraneo i due punti nevralgici di quella mastodontica creatura vittoriana, quale è l'Impero britannico, due problemi vitali si affacciavano alla mente di coloro ai quali erano affidati i destini imperiali della Nazione, quello del «Mare Nostrum» e quello coloniale.

Per la flotta mercantile italiana, solcante da oltre un secolo le multiple rotte e passaggi obbligati, collegante la Penisola alle fertili e prospere terre del Commonwealth e [illegible] sfruttate dei Domini, era finalmente giunta l'ora segnata di assicurare — lasciando la parola alla nostra flotta da guerra mediante una dimostrazione di forza — lo scambio e il necessario approvvigionamento [illegible] senza doverne rendere conto agli insaziabili doganieri scaglionati alle porte d'accesso del nostro mare, [illegible] della strombazzata libertà dei mari.

A tale proposito vantiamo una non trascurabile esperienza: ben pochi equipaggi, eccettuati forse quelli spagnoli, avevano come i nostri il singolare privilegio di empire le casse dei dazi portuali collocati agli ingressi degli oceani [illegible] Malta italiana e Suez [illegible] sventolava il vessillo di Sua Maestà britannica.

Checché ne dicano gli odierni pacifisti e gli inveterati «neutralisti» è assodato che l'impellente necessità di assicurare la regolarità dei propri traffici e delle linee di comunicazione con le terre di oltre mare, fonte di lavoro, di prosperità e di benessere, era per noi questione di vita o di morte. Premessa unica senza la quale una Nazione non può raggiungere l'unità, la libertà, la grandezza e l'indipendenza. Del resto, gli italiani, e la memoria non gli fa difetto, [illegible] ai tempi in cui Roma dettava legge [illegible]

Fatalmente giungiamo ad affrontare il secondo problema, il più spinoso, quello coloniale, rimasto insoluto [illegible]

Come se il confessato ripudiamento della Carta Atlantica non bastasse, la «conferenza di Mosca», [illegible] i capi della diplomazia di Londra e Washington [illegible] della Polonia orientale e della Bessarabia, [illegible] «colonie»!

I «collezionisti» di sabbia e come [illegible]

E' nel nome di Tunisi, vessillifere delle aspirazioni coloniali di 40 milioni di proletari, affiancata ai simboli del nostro irredentismo, Nizza e Corsica, che ci vedemmo costretti nell'ormai lontano 10 giugno del '40 ad affrontare la coalizione dei detentori dei monopoli mondiali, negatori acerrimi di ogni elementare diritto di un popolo. Il diritto alla vita. Il proseguimento nell'atteggiamento di neutralità avrebbe [illegible] ad ogni nostra legittima aspirazione di assurgere a rango di grande Potenza, inconcepibile con la nostra missione storica della quale — a costo di irritare il supersensibile sistema nervoso dei membri della Camera dei Comuni — l'Impero romano fu il precursore.

Questa spiccata, e tuttora vigente, mentalità neutralista di una non trascurabile parte del nostro popolo, dovuto ad una radicata tendenza di sovrapporre i propri interessi a quelli della Nazione, subdolamente celata in questi quattro anni del conflitto ed abilmente sfruttata ed incoraggiata dalle forze occulte e disgregatrici operanti al servizio del nemico, non poteva condurre che al trionfo temporaneo della massoneria e della monarchia sabauda. La neutralità dell'Italia era il presupposto della caduta di Mussolini, della sconfitta del Fascismo, delle sue idee, della nostra unità e indipendenza nazionale e la rinuncia della nostra futura grandezza imperiale.

L'8 settembre fa testo. L'Italia fascista repubblicana ne prende atto: la guerra continua!

P. S.

Martiri

Continua il martirologio fascista: i sicari agiscono cinicamente, brutalmente, e anche in Friuli non sono mancati purtroppo i delitti politici.

Vogliamo qui ricordare la figura di uno di questi Martiri: Aldo Resega, Federale di Milano. Uomo di straordinaria purezza morale, egli fu uno di quei soldati dell'ideale che vivono molto vicino all'ascetismo dei santi.

Egli aveva impegnato il suo entusiasmo in una quotidiana disciplina di combattimento, partecipando a tutte le guerre e guidava ora la ripresa del fascismo repubblicano milanese. Le sue Camicie nere lo amarono come un fratello. Suo figlio aveva già combattuto, giovanissimo, accanto al padre esemplare che, già maturo, aveva nel corpo elastico, ben proporzionato, nel volto intelligente e sereno, la freschezza della sua giovinezza spirituale.

Resega fu un silenzioso, un seguace ardente, fedelissimo di Mussolini, un temperamento ardito e generoso. Gli lucevano sul petto moltissime decorazioni al valore. Era un italiano del tipo di Muti, uno di quegli italiani che qualunque paese ci può invidiare, e naturalmente gli infami assassini al soldo del nemico lo hanno preferito come vittima, uccidendolo barbaramente a colpi di rivoltella, davanti alla sua abitazione, alla presenza della moglie.

I traditori delinquenti non possono sopportare che vivano e operino per l'Italia uomini come Muti e come Resega.

La fine di questi eroi è dura, ma troppo offende l'umano diritto e il senso della giustizia perchè possa rimanere invendicato. La sanzione cade perciò giustamente inesorabile sugli assassini che hanno perduto ogni senso di equilibrio umano. Giustizia è e sarà fatta nel nome dei nostri nuovi Martiri.

Venezia: La Croce Rossa Italiana provvede all'inoltro di pacchi per gli internati italiani in Germania (Foto AFI)

Quarantadue aerei inglesi non sono ritornati ieri alle basi

LISBONA, 23 dicembre.

Il Ministro dell'aria britannico informa che 42 apparecchi inglesi non hanno fatto ritorno ieri alle proprie basi dopo le incursioni sull'Europa occidentale.

Il bollettino germanico

I sovietici arretrano in alcuni settori sotto l'incalzare delle truppe tedesche

Gli anglo-americani sanguinosamente respinti sul fronte italiano — Trentaquattro velivoli nemici abbattuti nei varii scacchieri

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella testa di ponte di Nicopol, sono stati respinti deboli attacchi sovietici.

A sud-est di Chirowograd le nostre truppe hanno proseguito i loro attacchi ed hanno conquistato una importante altura.

Nella zona di Scitomir sono falliti, dopo aspri combattimenti, tentativi di sfondamento nemici condotti con forze di fanteria e corazzate. Sono stati distrutti 76 carri armati sovietici.

A nord-ovest di Reseiza, le truppe tedesche, dopo avere respinto contrattacchi nemici, hanno ricacciato ulteriormente indietro i bolscevichi.

Nel settore di Vitebsk, il nemico si è limitato ieri ad attacchi locali che sono stati respinti. Il secondo battaglione del 528.o Reggimento granatieri al comando del capitano Dermann si è particolarmente distinto negli aspri combattimenti offensivi e difensivi di Slobin.

Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico ha attaccato ripetutamente nel settore di Ortona con un poderoso appoggio di carri armati e di apparecchi da battaglia.

Tutti gli attacchi nemici sono stati respinti in aspri combattimenti con elevate perdite per l'avversario. Sono stati distrutti cinque carri armati nemici.

Negli altri settori del fronte giornata pressochè calma.

Al largo della costa norvegese, cinque aerosiluranti britannici hanno attaccato un sottomarino tedesco ed una piccola unità della Marina da guerra con parecchi siluri senza conseguire alcun successo.

Due degli apparecchi attaccanti sono stati distrutti. Un terzo è stato incendiato.

Bombardieri nord-americani, col favore delle spesse nubi, si sono portati ieri sera sulla Germania nord-occidentale.

Dispersa dalle forze della difesa contraerea e impedita di operare l'attacco in massa, la formazione nemica ha sganciato a casaccio bombe dirompenti e incendiarie su località diverse. Sono stati abbattuti 28 degli apparecchi attaccanti fra cui 21 bombardieri pesanti.

Il nemico ha perduto altri quattro velivoli nei territori occidentali occupati. Nelle ore serali di ieri, apparecchi di molestia nemici hanno sorvolato la Renania.

Apparecchi veloci da combattimento hanno sganciato la notte scorsa bombe su Eastbourne.

Lungo l'ansa del Nipro, i sovietici hanno rinnovato ieri i loro attacchi contro la testa di ponte di Nicopol ed a sud di Nipropetrovsk. Dopo che tutte le puntate sono state sanguinosamente respinte, il nemico ha spostato l'epicentro dei suoi attacchi lungo il fronte un po' più a ovest, senza però ottenere neanche qui alcun successo.

Nel settore a sud-est di Chirovo, le truppe tedesche, sfruttando i loro successi precedenti, hanno incalzato il nemico che si ritira verso est ed hanno guadagnato ulteriore terreno. Oltre le cifre comunicate dal bollettino del Comando Supremo, i bolscevichi hanno perduto, in questi combattimenti, quasi 3000 morti, 175 mitragliatrici, varie centinaia di pistole mitragliatrici come pure numeroso materiale e 78 automezzi.

Pure a sud di Cercassy il contrattacco tedesco procede favorevolmente. L'azione offensiva tedesca incominciata da tre giorni nel settore a nord-ovest di Reciza, ha raggiunto, dopo duri combattimenti, le mete prefisse. A metà novembre durante i duri combattimenti difensivi a nord-ovest della Beresina si era aperta nel fronte una falla, attraverso la quale il nemico aveva tentato di irrompere in forza nella direzione di Bobruisk. Aiutati dal terreno, i cui ostacoli naturali erano rafforzati da campi minati, i bolscevichi hanno opposto una tenace resistenza. Il grosso di una Divisione della guardia sovietica è stato annientato. Il nemico battuto si ritira nuovamente verso est.

Le perdite dei sovietici nei combattimenti degli ultimi giorni, sono state eccezionalmente alte. Le truppe tedesche hanno distrutto dal 13 al 21 dicembre, solo nei settori di Vitebsk e a sud di Nevel, complessivamente 255 carri armati e cannoni semoventi, e ne hanno immobilizzato altri 15. Inoltre, esse hanno catturato o distrutto più di 140 pezzi di ogni calibro, numerosissime mitragliatrici.

I rinnovati attacchi dei sovietici, condotti anche in altri settori con l'appoggio di un violento fuoco di artiglieria, sono stati stroncati in contrattacco dai granatieri e dalle truppe corazzate tedesche. A sud di Nevel è continuata la pressione nemica. I bolscevichi attaccanti con forze fino ad un reggimento, sono stati però bloccati o respinti.

Dal fronte italiano si apprende che sull'ala sinistra l'attività offensiva del nemico è stata ripresa ieri lungo la strada Orsogna-Ortona. Ripetute puntate nemiche ad est del villaggio di Arielli che è situato circa a metà tra Orsogna ed Ortona, sono state respinte.

Più forti sono stati gli attacchi britannici nella regione costiera adriatica contro la cittadina di Ortona. Per tre ore di seguito il nemico ha battuto le posizioni tedesche con un violento fuoco d'artiglieria, ed è passato poi all'attacco, appoggiato da carri armati. Con un concentrato fuoco difensivo di tutte le armi, nelle linee dei battaglioni inglesi attaccanti sono stati aperti larghi vuoti.

I difensori tedeschi hanno abbandonato poche centinaia di metri di nudo terreno a sud di Ortona, e si sono attestati su nuove posizioni difensive; qui essi hanno stroncato tutti gli altri attacchi nemici. Il giorno dopo il nemico non ha ripetuto i suoi attacchi in questo settore.

Fra i prigionieri catturati dai tedeschi a Scitomir vi sono numerosi civili i quali hanno dichiarato di essere stati inviati al combattimento dai sovietici dopo un solo giorno di istruzione militare

Madri d'Italia

Alla poesia cristiana della festa natalizia, il Fascismo ha aggiunto quella della celebrazione della Madre e del Fanciullo che trae appunto dalla solenne ricorrenza religiosa particolare significato d'amore.

Nella nascita di Gesù, che scelse per la sua incarnazione la povera grotta di Betlemme, il Cristianesimo solennizza l'inizio della umana redenzione; nella festa della Madre e del Fanciullo il Regime celebra la continuità della specie così come Cristo ebbe ad imporre con la predicazione del «crescete e moltiplicate». Da ciò si deduce che la ricorrenza fascista è squisitamente cristiana nella sua essenza e pertanto l'accostamento alla celebrazione natalizia, imprime alla Giornata dedicata alla Madre ed al Fanciullo un alone di purissima Fede.

Giornata dunque di poesia e di amore, giornata di intima e pura esaltazione delle virtù familiari e della tradizionale virtù della nostra razza; quella di oggi. La Patria, madre comune, chiama a sè tutte le madri, tutte le sue madri e le vuole riunite attorno ai sacri colori in un tuno soavissimo di fede. Vuol essere quello di oggi, ed è, l'ambitissimo premio al sacrificio, al silenzioso e non facile compito della maternità. E' il pubblico riconoscimento della Nazione, all'opera feconda delle sue donne che, nella saggezza e nella virtù, trovano la fonte di nuove vite e vi plasmano ed iniziano al futuro le generazioni. Infatti, dove c'è una culla c'è una speranza: dove le culle si moltiplicano, vi è la certezza. Speranza nel domani, certezza nel futuro.

Nelle tenebre della Patria invasa e martoriata, si apre adunque, uno spiraglio di luce: in un alone di poesia appare la visione dell'Italia risorta.

La difficoltà della lotta sul fronte italiano

nelle corrispondenze anglo-americane

GINEVRA, 23 dicembre.

Dopo che la stampa anglo-americana aveva profetizzato che gli alleati sarebbero entrati in Roma ancor prima di Natale, essa ha adesso il compito di informare il popolo che questa meta non si potrà raggiungere.

Le corrispondenze americane del fronte italiano sono divenute più realiste. «Si parla troppo di reparti tedeschi distrutti, mentre si dimentica facilmente che le nostre perdite sono state altissime». Così afferma uno dei corrispondenti, il quale aggiunge che le armi tedesche sono perfette, soprattutto le mitragliatrici. Le truppe germaniche sono maestre nella difensiva: quasi ogni casa è trasformata in una fortezza. Altri corrispondenti affermano che la marcia degli alleati procede letteralmente metro per metro.

Un corrispondente di guerra americano scrive che i combattimenti presso San Pietro sono tra i più duri e i più sanguinosi di tutta la guerra. Dopo Salerno, nessuna battaglia non è stata così drammatica e non ha richiesto tante vittime come questa di San Pietro.

Risposta tedesca al "processo,, di Carcov

La Germania sottoporrà a giudizio i prigionieri anglo-americani colpevoli di delitti di guerra

BERLINO, 23 dicembre.

Viene comunicato ufficialmente che, come conseguenza del «processo» di Carcov contro tre membri delle forze germaniche, i tribunali militari germanici si occuperanno prossimamente di giudicare i prigionieri anglo-americani colpevoli di gravi violazioni del diritto internazionale.

A Carcov, le autorità sovietiche hanno preteso di «giudicare», traducendoli dinanzi a uno speciale tribunale che li ha condannati a morte, tre prigionieri tedeschi accusati di violazione delle leggi di guerra.

La dichiarazione ufficiale germanica dice:

«Poichè Roosevelt e Churchill si sono pronunciati in favore di questi processi, i tribunali militari tedeschi giudicheranno fra breve i prigionieri britannici e nordamericani che si siano resi colpevoli di gravi violazioni della legge internazionale, benchè finora non sia stato intentato alcun processo a loro carico. L'imputazione fatta nel «processo» di Carcov è patologicamente così sciocca che non poteva scaturire se non dallo spirito di creature pervertite le quali già in passato hanno adottato simili procedure in processi a carattere spettacolare inscenati per distogliere dai veri colpevoli l'attenzione della pubblica opinione e dei malcontenti del loro Paese».

La dichiarazione conclude:

«Poichè il pubblico accusatore, durante il «processo» di Carcov, ha pubblicamente dichiarato, secondo le notizie di fonte britannica che le prove erano conformi ai principi stabiliti alla conferenza di Teheran da Roosevelt, Stalin e Churchill per il giudizio delle persone «riconosciute imputabili di atrocità», gli uomini di Stato delle due Potenze anglosassoni sono ugualmente responsabili dei delitti perpetrati dai sovietici contro i tre prigionieri di guerra tedeschi senza difesa, a Carcov».

La presa di posizione germanica di fronte al «processo» di Carcov ha profondamente impressionato i giornalisti stranieri a Berlino.

Particolare interesse ha suscitato la conclusione tratta da parte tedesca circa l'identità delle vedute di Churchill e di Roosevelt con i principi in base ai quali è stato inscenato e condotto tale processo.

In mano tedesca si trovano — come assicurano gli ambienti politici berlinesi — numerosi prigionieri inglesi e nordamericani che, precisamente, in base alle regole vigenti del diritto internazionale, devono essere considerati come delinquenti di guerra, cosicchè le autorità militari tedesche si vedono indotte a prendere in esame i loro delitti.

Alla domanda se anche il problema del terrorismo aereo debba essere considerato sotto questa luce, gli ambienti competenti berlinesi non hanno finora dato risposta.

A tale proposito si osserva a Berlino che espressioni come quelle del giornalista americano Walter Millis che si rallegra delle pretese lagnanze ufficiali tedesche sulle devastazioni perpetrate a Berlino e afferma cinicamente che la vita di donne e di bambini tedeschi vale meno delle necessità di distruggere la macchina di guerra germanica e di preservare la vita dei soldati americani, non vengono affatto passate agli atti, ma vanno ad arricchire le già voluminose cartoteche di documenti che lumeggiano il problema del terrorismo aereo con tutte le sue nefaste conseguenze.

Quando la tremenda rappresaglia germanica si scaglierà contro la barbarie anglo-americana, si aggiunge, vedremo se Walter Millis sarà ancora disposto a trattare con tanta leggerezza e frivolità la questione del terrorismo aereo.

Nelle acque della Nuova Britannia

Vittorioso attacco nipponico a due convogli nemici

Un incrociatore, due torpediniere e otto trasporti affondati - Numerose altre navi gravemente colpite

TOKIO, 23 dicembre.

Il Quartiere generale imperiale comunica:

«Forze aeree della Marina nipponica hanno effettuato due successive incursioni contro convogli nemici nelle acque della Nuova Britannia, al largo di Capo Marcus.

In seguito al primo attacco si sono avuti i seguenti risultati: due grandi trasporti ed altri quattro di medio tonnellaggio sono stati affondati. Sono stati pure affondati un incrociatore ed un mezzo da sbarco; un cacciatorpediniere ed un gran numero di piccole navi sono stati gravemente danneggiati. Cinque velivoli nipponici, che si sono spontaneamente sacrificati sugli obiettivi nemici, sono andati perduti.

Il secondo attacco ha portato al conseguimento dei seguenti risultati: due torpediniere e due grandi navi-trasporto sono state affondate, un incrociatore e circa trenta mezzi da sbarco gravemente danneggiati; sono stati inoltre duramente colpiti un sommergibile, un trasporto ed un gran numero di mezzi da sbarco. Quattro aerei nemici sono stati abbattuti. Cinque velivoli giapponesi, pure spontaneamente sacrificatisi sugli obiettivi nemici, sono andati perduti».

La stampa nipponica, nel dare la notizia di questa nuova vittoria degli aviatori del Tenno, pone in rilievo la gravità del colpo inferto alle forze marittime degli alleati ed esalta lo spirito eroico degli aviatori giapponesi che, sacrificandosi deliberatamente, hanno assicurato il successo di questa impresa bellica.

Dai fronti della Cina si apprende che una potente formazione di bombardieri giapponesi, scortati da caccia, ha attaccato il 18 dicembre l'aerodromo nemico di Kunming nella provincia cinese dello Yunnan. Secondo un comunicato nipponico, venivano distrutti in questa azione 22 aerei avversari, di cui 17 incendiati al suolo. Mancano tre velivoli giapponesi.

Un comunicato diramato dal Quartier generale di MacArthur informa che nella giornata di mercoledì si è tenuta una conferenza tra il generale Marshall, capo di Stato Maggiore nordamericano, e il generale MacArthur, comandante delle forze alleate nel Pacifico.

Il comunicato non fa cenno dell'oggetto delle conversazioni. Si sa soltanto che queste sono in relazione con la conferenza del Cairo, alla quale il generale Marshall rappresentava il ministro della Guerra Stimson.

Si apprende d'altra parte da Washington che il vice-ammiraglio nordamericano Thomas Sinclair è stato sostituito dall'ammiraglio Frank Fletcher nel posto di comandante della zona marittima del Pacifico settentrionale.

L'anticipazione per Natale ai congiunti dei lavoratori italiani in Germania

Chiarimenti alle famiglie residenti nel Litorale Adriatico

Con riferimento a quanto comunicato in merito ad una anticipazione per Natale alle famiglie di lavoratori prestanti la loro opera in Germania, si chiarisce che la disposizione non riguarda le famiglie di lavoratori residenti nella Zona di Operazioni «Litorale Adriatico» in quanto per queste famiglie era già stato disposto ed erogata l'anticipazione di lire 1000 come appare nel comunicato diramato dal Supremo Commissario, comunicato pubblicato sulle «Ultime notizie» del 9 corrente.

E' chiaro così che le famiglie del Litorale Adriatico hanno avuto l'anticipazione che le famiglie residenti nelle altre provincie d'Italia devono ancora ricevere.

Meste ammissioni di Radio Londra

LISBONA, 23 dicembre.

Il commentatore della radio britannica ha dichiarato che tutte le posizioni migliori in cima delle colline e l'ingresso delle vallate sul fronte italiano sono in mano dei tedeschi.

Pessimismo britannico riguardo la situazione indiana

LISBONA, 23 dicembre.

La stampa britannica è pessimista nei riguardi della situazione in India. Il *Times* scrive in proposito: «Non vi sono finora alcuni sintomi di cooperazione fra i più importanti partiti politici indiani, o fra il Congresso e la lega Moslem, o fra uno di essi e il Congresso e di conseguenza non esiste alcun sintomo di miglioramento nelle difficoltà fondamentali che rendono precaria la situazione interna del Paese. Ciò è tanto più grave, osserva il giornale, in quanto in questo momento la guerra in Europa è ben lungi dall'essere terminata. L'attacco contro il Giappone è stato appena iniziato».

Anche la *Yorkshire Post* non nasconde il proprio malumore per l'atteggiamento antibritannico dell'India la quale secondo il giornale dovrebbe decidersi una buona volta od abbandonare la politica e l'animosità e collaborare con le autorità britanniche.

La sessione parlamentare a Tokio si inizierà in gennaio

TOKIO, 23 dicembre.

L'84a sessione parlamentare nipponica avrà inizio il 24 gennaio. Oggetto principale della sessione sarà la lettura delle dichiarazioni del Ministro della guerra e della Marina.

Come per i bimbi di Spagna

I nostri ragazzi deportati in Russia

LISBONA, 23 dicembre.

Da fonte britannica si apprende che la notizia della deportazione dei bimbi italiani in Russia è stata presentata da Vischinski, delegato sovietico presso la Commissione alleata in Italia, come iniziativa approvata dai delegati delle altre Nazioni unite.

Per giustificare questa misura, si invoca il pretesto della grave carestia che regna attualmente nell'Italia meridionale, per cui a soffrirne di più sarebbero i bimbi; da qui il provvedimento che sarebbe stato preso in loro favore facendoli trasferire nel «paradiso sovietico».

Di che natura sia questa terra promessa basta leggere un recente rapporto della Commissione internazionale della Croce Rossa sulla sorte dei bimbi spagnoli e polacchi in Russia. Da questo rapporto si rileva che solo settemila bimbi su un totale di centomila sono rientrati ai loro paesi mentre il 30 per cento sono morti di stenti.

Un'altra nave è partita ieri da un porto siciliano con un triste carico di bimbi diretta in Russia. Il particolare più ripugnante consiste nel fatto che Badoglio aveva inviato ad assistere alla cerimonia della partenza un suo rappresentante, il quale ha dato l'estremo saluto della Patria ai poveri innocenti.

Dunque, ragazzi e bimbi italiani sono deportati in Russia. La notizia è ormai confermata da troppe fonti di informazione compresa quella di Radio Londra, che presenta — perfida ironia! — questo atto brutale come un.... viaggio di piacere.

Partono, reclutati dai quattro ai quindici anni, dai nostri paesi di sole; sono partiti per un viaggio lungo lungo, che per i più non avrà ritorno. Questo, capite bene, càpita in Italia, a ragazzi italiani. Quei ragazzi del sud, pieni di fuoco e di ardore, piccoli, magri, vivaci, un po' sognatori, che diventavano soldati risoluti a morire per la bandiera, amanti pronti a perdersi per una donna; agricoltori, artigiani, operai, professionisti insuperabili; italiani che si riconoscevano tali a un gesto o ad una parola; ebbene, partiranno per la Russia. Anzi partono già.

Via, via subito dal sole d'Italia; lontano dalle loro madri, dalla loro terra, dal loro mare. Lungo la via saluteranno, ma senza un gesto o una parola, i cimiteri dei nostri soldati morti inutilmente; se mai si può, per la Patria, inutilmente morire. Attendono i nostri ragazzi i famosi istituti di educazione sovietica, case enormi, grandi come caserme, o come prigioni; un mese, un anno, dieci anni faranno tutti i giorni le medesime cose, il palpito della Patria si spegnerà a poco a poco, si sentiranno ripetere fino alla esasperazione gli stessi discorsi, sui tempi obbligati della propaganda comunista. Chiudetevi, castissime orecchie di Italia cosiddetti liberali, che trovate un sopruso il divieto — del resto fin troppo platonico — di ascoltare le radio nemiche! Chiudetevi; se non chi sa che sdegno, o addirittura che raccapriccio, a sentire di questo nuovo sistema inventato dalla Russia per creare a macchina i paladini delle sue utopie!

L'esperimento fu già tentato in Spagna. Poco si seppe in seguito di quei fanciulli — dei due sessi, si noti bene! — strappati a forza dalle braccia materne. Del resto, che su cento novantanove muojano, di nostalgia o di punizioni, poco importa. Negli esperimenti di laboratorio quel che conta è affermare il principio; e le cavie non si misurano. I popoli vinti ne forniscono in quantità. Si sa che le cavie son fatte per finire a quel modo. Ne sanno qualcosa anche le quattrocentomila madri polacche che oggi piangono i loro bimbi, e che si erano illuse di aver generato esseri umani. Ne sapranno qualche cosa le madri italiane. La Russia non esita mai, e sa dove vuole arrivare. Per sovietizzare l'Italia sono indispensabili degli Italiani veramente comunisti, sui quali far sicuro affidamento. Ci vorrà venti anni a crearli? Non importa. E' impresa difficile? Che dagli appositi istituti ne venga fuori uno su ogni diecimila ragazzi deportati, può già bastare. O non è la Russia il paese della organizzazione perfetta? Metodo ci vuole. E saper utilizzare gli scarti nei lavori più bassi e gravosi, quelli senza speranza e senza domani.

Sembra un incubo mostruoso, ed è la verità di domani, anzi già di oggi. Lo abbiamo letto tutti, tra le segnalazioni della stampa neutrale. A Siracusa i ragazzi italiani, con gli occhi rossi e un nodo in gola, si ammucchiano già nelle stive. Eppure nell'Italia libera dalla dominazione straniera vi sono ancora Italiani che, pur di imprecare al fascismo, maledicono anche alla meravigliosa opera di assistenza morale e materiale da noi prestata alla gioventù; e perchè quest'opera insieme a tutto il resto abbia fine affrettano col pensiero l'invasione nemica, magari anche, se proprio non se ne può fare a meno — facciamo a scrivere — la deportazione dei nostri ragazzi. Pur che vengano — inglesi, neozelandesi, indiani, americani, russi — e vengano presto!

Madri di Sicilia, di Calabria, di Puglia, madri fiere e generose, possa almeno il vostro dolore toccare il cuore alle mamme di quassù! Permetta Iddio ogni tormento e ogni prova, ma che altre donne italiane non siano indifferenti, o, peggio ancora, quasi liete dinanzi alle vostre lacrime!

E voi intanto date l'esempio ai troppi codardi e vili. Difendete voi con le unghie e con le imprecazioni i vostri bimbi; resistete anche dinanzi alle armi. Giunga fino a noi il vostro grido. Allora qui, nell'Italia libera, anche i più prevenuti, i più irretiti dalla propaganda nemica, i più settari, i più vili persino, si scuoteranno, scenderanno dalle balze dei monti, usciranno dai nascondigli di fortuna, ai getteranno grida di richiamo e di intesa; e lasciati gli sterili atteggiamenti e le donchisciottesche pose di eroismo, saranno eroi davvero. Quel giorno, madri del nostro stesso sangue, per grande che possa essere il vostro disperato dolore, tutto non sarà ancora perduto.

Oxford e i doveri di oggi

L'«Avvenire d'Italia» pubblica una corrispondenza da Roma firmata Enrico Lucatello in cui, ricordando i compiti assunti dal «Centro delle Opere Nazionali per la unità della Chiesa» formula l'augurio che nonostante la gravità e la difficoltà del momento il «Centro» riesca a divulgare il più possibile la pratica della «Ottava di preghiere» che costituisce il primo vincolo di intendimenti tra quanti desiderano il ritorno alla obbedienza della Chiesa di tutti i cristiani non apostolici romani».

Ricorrendo quest'anno il cinquantenario dell'«addio agli amici» del dignitario anglicano Giovanni Enrico Newmann, che è una delle figure più importanti tra quante furono date dal cosiddetto «movimento di Oxford» e la cui opera di fervoroso apostolo e di eminente scrittore esercitò una grande influenza sull'orientamento spirituale di molti nobili ingegni che dall'anglicanesimo passarono all'atto di sottomissione al Romano Pontefice, l'autore della corrispondenza trova attuale rivolgere un fervido pensiero ed un vivo augurio perchè si avvicini il giorno in cui la dolorosa parentesi aperta dal disgraziato affare del divorzio di Enrico VIII possa essere chiusa.

Non sarebbe opportuno, dato appunto la gravità e la difficoltà del momento che, propugnando «l'ottava di preghiere» promossa dal Centro si rivolgesse un invito a quei sacerdoti italiani che mostrano tanto zelo nel predicare l'avvento anglo-sassone e magari nell'aiutare i prigionieri inglesi fuggiti dai campi di concentramento, di dedicare qualche momento, tra quelli che rimangono a loro disposizione, per spiegare pubblicamente che queste loro iniziative, così poco italiane e molto anglicane non fanno parte del programma del «Centro»?

Perchè — senza di ciò — molti italiani, cattolici apostolici romani sono indotti a pensare che in certi settori, si stia operando quanto si può per il passaggio dei cattolici romani all'anglicanesimo invece che viceversa. Nonchè al passaggio degli italiani all'atto di sottomissione all'arcivescovo di Canterbury, invece che al Santo Padre.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 307

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO, ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 24 dicembre 1943-XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20 Col 7o numero, Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160, sem. L. 81, trim. L. 41 Col 7o numero, Anno L. 188, sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 Arretr. cent. 50 Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

L'impossibile neutralità

«Se fossimo rimasti neutrali a quest'ora...!», questo luogo comune, affiorando sulle labbra di melanconici superstiti del «45 giorni» non meriterebbe soverchia attenzione se non fosse riuscito ad intaccare in un modo piuttosto preoccupante gran parte della disorientata opinione pubblica italiana, ritenuta a giusto titolo fino ad oggi incorruttibile.

Questi pacifisti ad oltranza speculando forse su di un crescente ed accentuato spirito di conservazione di una determinata classe sociale, minacciano di narcotizzare ed assopire quella sensibilità storica di cui la parte incontaminata del nostro popolo ha dimostrato a più riprese di possedere, ma essi ignorano forse che gli eventi storici si giudicano a distanza d'anni.

La situazione attuale ci impone perciò di dare uno sguardo retrospettivo ed analizzare i due moventi predominanti che hanno indotto l'Italia a scendere in campo a fianco dell'alleata Germania.

Dall'ormai remoto settembre del 1939 — allorquando i primi rombi di cannone provenienti dal «no man's land» annunziarono all'umanità l'inizio dell'immane e titanica lotta fra due civiltà, due opposte e stridenti concezioni politiche: il capitalismo anglo-insulare e il proletariato euro-continentale — quattro lunghi, dolorosi e travagliati anni, saturi di eventi di gigantesca portata storica ci consentono in un certo modo, di emettere un giudizio obiettivo, se il posto scelto dall'Italia rispondeva ai suoi reali interessi di Nazione antiplutocratica.

L'Italia, a meno di rinnegare una linea di condotta per la quale essa aveva combattuto sul terreno politico e quello militare, quest'ultimo culminante nella guerra per la conquista dell'Impero, e in quella di Spagna, non poteva — nonostante le allettanti pressioni da fonti più o meno interessate, rimanere a lungo spettatrice, le armi ai piedi.

Nel giugno del '40, mentre la Germania nazionalsocialista, vittoriosa su tutti i campi di battaglia europei, dopo avere ributtato a mare l'ultimo esponente degli eserciti democratici nella memorabile ritirata di Dunkerque, si apprestava a scardinare nel Mediterraneo i punti nevralgici di quella mastodontica creatura vittoriana, quale è l'Impero britannico, due problemi vitali si riaffacciavano alla mente di coloro al quale erano affidati i destini imperiali della Nazione, quello del «Mare Nostrum» e quello coloniale.

Per la flotta mercantile italiana, solcante da oltre un secolo le multiple rotte e passaggi obbligati, colleganti la Penisola alle fertili e prospere terre del Commonwealth e a quelle ricche e soltanto parzialmente sfruttate dei Domini, era finalmente giunta l'ora agognata di assicurare — lasciando la parola alla guerriera nostra flotta da guerra mediante una dimostrazione di forza — lo scambio e il necessario approvvigionamento di materie prime, senza doverne rendere conto ai insaziabili doganieri scaglionati alle porte d'accesso del nostro mare, naturalmente a salvaguardia della strombazzata libertà dei mari!

A tale proposito vantiamo una non invidiabile esperienza; ben pochi equipaggi, eccettuati forse quelli spagnoli, avevano come i nostri il singolare privilegio di empire le casse dei dazi portuali collocati agli ingressi degli oceani mediante esosi e gravose pigioni, legalizzate soltanto dal fatto che su Gibilterra spagnola, Malta italiana e Suez egiziana sventolava il vessillo di Sua Maestà britannica.

Checchè ne dicano, gli odierni pacifisti e gli inveterati «neutralisti» è assodato che l'impellente necessità di assicurare la regolarità dei propri traffici e delle linee di comunicazione con le terre d'oltre mare, fonti di lavoro, di prosperità e benessere, era per noi questione vitale o di morte, premessa unica senza la quale una Nazione non può raggiungere l'unità, la libertà, la grandezza e l'indipendenza. Del resto, gli italiani, ai quali la memoria non fa difetto, senza volerci rifare ai tempi in cui Roma dettava legge — tema quest'ultimo che ogni qualvolta lo si abbordi, ha la prerogativa di urtare la suscettibilità degli anglosassoni: la nostra razza deve una volta per sempre dimenticare di essere discendente dei Cesari — senza volerci riferire a codesta era, dicevano, gli italiani non possono fare a meno di constatare che i tempi di maggiore e più fulgido splendore ai quali assursero le repubbliche di Genova e di Venezia coincidono con la summenzionata realtà storica: l'incontrastato dominio sul mare nostro!

Fatalmente giungiamo ad affrontare il secondo problema: il più vitale [illegible] quello coloniale, rimasto insoluto dopo vent'anni di laboriose e trattative fra i cosiddetti Stati possidenti e gli Stati nullatenenti, causa unica e fondamentale di [illegible]

Come è noto, [illegible] della Carta Atlantica non [illegible] la conferenza di Mosca [illegible] di Londra e Washington riunirono per trattare [illegible] agli Esteri sovietico il [illegible] della Polonia orientale e della Bessarabia, ciò degli Stati baltici, della difesa dei quali la Gran Bretagna ritenne opportuno dichiarare guerra al Reich, valgono ad avvalorare la veridicità della suddetta affermazione e a fugare ogni dubbio, se dubbio sussiste, sugli scopi di Londra: il mantenimento a qualsiasi prezzo dello status quo coloniale.

[illegible]

Il nome di Tunisi, vessillifero delle aspirazioni coloniali del 46 [illegible] affiancato al bollo del nostro irredentismo, Nizza e Corsica, che ci vedemmo costretti, nell'ormai lontano 10 giugno del '40, a ricorrere alle armi contro i detentori del monopolio mondiale, negatori accaniti di ogni elementare diritto di un popolo [illegible] nell'atteggiamento di non [illegible] equivaleva ad un suicidio [illegible] nostro popolo, ad ogni [illegible] rinunzia, ad ogni nostra legittima aspirazione di assurgere a rango di grande Potenza, inconcepibile con la nostra missione storica della quale — a costo di irritare il supersensibile sistema nervoso dei membri della Camera dei Comuni — l'Impero romano fu il precursore.

Questa spiccata, e tuttora vigente, mentalità neutralista di una non trascurabile parte del nostro popolo, dovuto ad una radicata tendenza di sovrapporre i propri interessi a quelli della Nazione, subdolamente celata in questi quattro anni del conflitto ed abilmente sfruttata ed incoraggiata dalle forze occulte e disgregatrici operanti al servizio del nemico, non poteva condurre che al trionfo temporaneo della massoneria e della monarchia sabauda. La neutralità dell'Italia era il presupposto della caduta di Mussolini, della sconfitta del Fascismo, delle sue idee, della nostra unità e indipendenza nazionale e la rinuncia della nostra futura grandezza imperiale.

L'8 settembre fa testo. L'Italia fascista repubblicana ne prende atto: la guerra continua!

P. S.

Quarantadue aerei inglesi non sono ritornati ieri alle basi

LISBONA, 23 dicembre.

Il Ministro dell'aria britannico informa che 42 apparecchi inglesi non hanno fatto ritorno ieri alle proprie basi dopo le incursioni sull'Europa occidentale.

Martiri

Continua il martirologio fascista: i sicari pagati colpiscono [illegible], brutalmente, e anche in Friuli non sono mancati, purtroppo, i delitti «politici».

Vogliamo qui ricordare la figura di uno di questi Martiri: Aldo Resega, Federale di Milano. Uomo di straordinaria purezza morale, egli fu uno di quei soldati dell'ideale che vivono molto vicino all'ascetismo dei santi.

Egli aveva impegnato col suo entusiasmo in una quotidiana disciplina di combattimento, partecipando a tutte le guerre e guidava ora la ripresa del fascismo repubblicano milanese. Le sue «Camicie nere» lo amavano come un fratello. Suo figlio aveva già combattuto, giovanissimo, accanto al padre esemplare che, già maturo, aveva nel corpo mistico, ben proporzionato, nel volto intelligente e sereno, la freschezza della sua giovinezza spirituale.

Resega fu un silenzioso, un seguace ardente, fedelissimo di Mussolini, un temperamento ardito e generoso. Gli [illegible] sul petto moltissime decorazioni al valore. Era un italiano del tipo di Muti, uno di quegli italiani che qualunque paese ci può invidiare. E naturalmente gli infami assassini al soldo del nemico lo hanno preferito come vittima, uccidendolo barbaramente a colpi di rivoltella, davanti alla sua abitazione, alla presenza della moglie.

I traditori delinquenti non possono sopportare che vivano e operino per l'Italia uomini come Muti e come Resega.

La fine di questi eroi è dura, ma troppo offende l'umano diritto e il senso della giustizia perchè possa rimanere invendicato. La sanzione cadrà perciò giustamente inesorabile sugli assassini che hanno perduto ogni senso di equilibrio umano. Giustizia è e sarà fatta nel nome dei nostri nuovi Martiri.

Venezia: La Croce Rossa Italiana provvede all'inoltro di pacchi per gli internati italiani in Germania. (Foto AFI)

Il bollettino germanico

I sovietici arretrano in alcuni settori sotto l'incalzare delle truppe tedesche

Gli anglo-americani sanguinosamente respinti sul fronte italiano

Trentaquattro velivoli nemici abbattuti nei varii scacchieri

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella testa di ponte di Nicopol, sono stati respinti deboli attacchi sovietici.

A sud-est di Chirowograd le nostre truppe hanno proseguito i loro attacchi ed hanno conquistato una importante altura.

Nella zona di Scitomir sono falliti, dopo aspri combattimenti, tentativi di sfondamento nemici condotti con forze di fanteria e corazzate. Sono stati distrutti 76 carri armati sovietici.

A nord-ovest di Reseiza, le truppe tedesche, dopo avere respinto contrattacchi nemici, hanno ricacciato ulteriormente indietro i bolscevichi.

Nel settore di Vitebsk, il nemico si è limitato ieri ad attacchi locali che sono stati respinti. Il secondo battaglione del 528.o Reggimento granatieri al comando del capitano Dermann si è particolarmente distinto negli aspri combattimenti offensivi e difensivi di Slobin.

Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico ha attaccato ripetutamente nel settore di Ortona con un poderoso appoggio di carri armati e di apparecchi da battaglia.

Tutti gli attacchi nemici sono stati respinti in aspri combattimenti con elevate perdite per l'avversario. Sono stati distrutti cinque carri armati nemici.

Negli altri settori del fronte giornata pressochè calma.

Al largo della costa norvegese, cinque aerosiluranti britannici hanno attaccato un sottomarino tedesco ed una piccola unità della Marina da guerra con parecchi siluri senza conseguire alcun successo.

Due degli apparecchi attaccanti sono stati distrutti. Un terzo è stato incendiato.

Bombardieri nord-americani, col favore delle spesse nubi, si sono portati ieri sera sulla Germania nord-occidentale.

Dispersa dalle forze della difesa contraerea e impedita di operare l'attacco in massa, la formazione nemica ha sganciato a casaccio bombe dirompenti e incendiarie su località diverse. Sono stati abbattuti 28 degli apparecchi attaccanti fra cui 21 bombardieri pesanti.

Il nemico ha perduto altri quattro velivoli nei territori occidentali occupati. Nelle ore serali di ieri, apparecchi di molestia nemici hanno sorvolato la Renania.

Apparecchi veloci da combattimento hanno sganciato la notte scorsa bombe su Eastbourne.

Lungo l'ansa del Nipro, i sovietici hanno rinnovato ieri i loro attacchi contro la testa di ponte di Nicopol ed a sud di Nipropetrovsk. Dopo che tutte le puntate sono state sanguinosamente respinte, il nemico ha spostato l'epicentro dei suoi attacchi lungo il fronte un po' più a ovest, senza però ottenere neanche qui alcun successo.

Nel settore a sud-est di Chirovo, le truppe tedesche, sfruttando i loro successi precedenti, hanno incalzato il nemico che si ritira verso est ed hanno guadagnato ulteriore terreno. Oltre le cifre comunicate dal bollettino del Comando Supremo, i bolscevichi hanno perduto, in questi combattimenti, quasi 3000 morti, 175 mitragliatrici, varie centinaia di pistole mitragliatrici come pure numeroso materiale e 78 automezzi.

Pure a sud di Cercassy il contrattacco tedesco procede favorevolmente. L'azione offensiva tedesca incominciata da tre giorni nel settore a nord-ovest di Reciza, ha raggiunto, dopo duri combattimenti, le mète prefisse. A metà novembre durante i duri combattimenti difensivi a nord-ovest della Beresina si era aperta nel fronte una falla, attraverso la quale il nemico aveva tentato di irrompere in forza nella direzione di Bobruisk. Aiutati dal terreno, i cui ostacoli naturali erano rafforzati da campi minati, i bolscevichi hanno opposto una tenace resistenza. Il grosso di una Divisione della guardia sovietica è stato annientato. Il nemico battuto si ritira nuovamente verso est.

Le perdite dei sovietici nei combattimenti degli ultimi giorni, sono state eccezionalmente alte. Le truppe tedesche hanno distrutto dal 13 al 21 dicembre solo nei settori di Vitebsk e a sud di Nevel, complessivamente 255 carri armati e cannoni semoventi, e ne hanno immobilizzato altri 15. Inoltre, esse hanno catturato o distrutto più di 140 pezzi di ogni calibro, numerosissime mitragliatrici.

I rinnovati attacchi dei sovietici, condotti anche in altri settori con l'appoggio di un violento fuoco di artiglieria, sono stati stroncati in contrattacco dai granatieri e dalle truppe corazzate tedesche. A sud di Nevel è continuata la pressione nemica. I bolscevichi attaccanti con forze fino ad un reggimento, sono stati però bloccati o respinti.

Dal fronte italiano si apprende che sull'ala sinistra l'attività offensiva del nemico è stata ripresa ieri lungo la strada Orsogna-Ortona. Ripetute puntate nemiche ad est del villaggio di Arielli che è situato circa a metà tra Orsogna ed Ortona, sono state respinte.

Più forti sono stati gli attacchi britannici nella regione costiera adriatica contro la cittadina di Ortona. Per tre ore di seguito il nemico ha battuto le posizioni tedesche con un violento fuoco d'artiglieria, ed è passato poi all'attacco, appoggiato da carri armati. Con un concentrato fuoco difensivo di tutte le armi, nelle linee dei battaglioni inglesi attaccanti sono stati aperti larghi vuoti.

I difensori tedeschi hanno abbandonato poche centinaia di metri di nudo terreno a sud di Ortona, e si sono attestati su nuove posizioni difensive; qui essi hanno stroncato tutti gli altri attacchi nemici. Il giorno dopo il nemico non ha ripetuto i suoi attacchi in questo settore.

Fra i prigionieri catturati dai tedeschi a Scitomir vi sono numerosi civili i quali hanno dichiarato di essere stati inviati al combattimento dai sovietici dopo un solo giorno di istruzione militare

La difficoltà della lotta sul fronte italiano nelle corrispondenze anglo-americane

GINEVRA, 23 dicembre.

Dopo che la stampa anglo-americana aveva profetizzato che gli alleati sarebbero entrati in Roma ancor prima di Natale, essa ha adesso il compito di informare il popolo che questa meta non si potrà raggiungere.

Le corrispondenze americane del fronte italiano sono divenute più realiste. «Si parla troppo di reparti tedeschi distrutti, mentre si dimentica facilmente che le nostre perdite sono state altissime». Così afferma uno dei corrispondenti, il quale aggiunge che le armi tedesche sono perfette, soprattutto le mitragliatrici. Le truppe germaniche sono maestre nella difensiva, quasi ogni casa è trasformata in una fortezza. Altri corrispondenti affermano che la marcia degli alleati procede letteralmente metro per metro.

Un corrispondente di guerra americano scrive che i combattimenti presso San Pietro sono tra i più duri e i più sanguinosi di tutta la guerra. Dopo Salerno, nessuna battaglia non è stata così drammatica e non ha richiesto tante vittime come questa di San Pietro.

Madri d'Italia

Alla poesia cristiana della festa natalizia, il Fascismo ha aggiunto quella della celebrazione della Madre e del Fanciullo che trae appunto dalla solenne ricorrenza religiosa particolare significato d'amore.

Nella nascita di Gesù, che scelse per la sua incarnazione la povera grotta di Betlemme, il Cristianesimo solennizza l'inizio della umana redenzione, nella festa della Madre e del Fanciullo il Regime celebra la continuità della specie così come Cristo ebbe ad imporre con la predicazione del «crescete e moltiplicate». Da ciò si deduce che la ricorrenza fascista è squisitamente cristiana nella sua essenza e pertanto l'accostamento alla celebrazione natalizia, imprime alla Giornata dedicata alla Madre ed al Fanciullo un alone di purissima Fede.

Giornata dunque di poesia e di amore, giornata di intima e pura esaltazione delle virtù familiari e della tradizionale virtù della nostra razza, quella di oggi. La Patria, madre comune, chiama a sè tutte le madri, tutte le sue madri e le vuole riunite attorno ai sacri colori in un inno soavissimo di fede. Vuol essere quello di oggi, ed è, l'ambitissimo premio al sacrificio, al silenzioso e non facile compito della maternità. E' il pubblico riconoscimento della Nazione, all'opera feconda delle sue donne che, nella saggezza e nella virtù, trovano la fonte di nuove vite e vi plasmano ed iniziano al futuro le generazioni. Infatti, dove c'è una culla c'è una speranza: dove le culle si moltiplicano, vi è la certezza. Speranza nel domani, certezza nel futuro.

Nelle tenebre della Patria invasa e martoriata, si apre adunque, uno spiraglio di luce: in un alone di poesia appare la visione dell'Italia risorta.

Risposta tedesca al "processo,, di Carcov

La Germania sottoporrà a giudizio i prigionieri anglo-americani colpevoli di delitti di guerra

BERLINO, 23 dicembre.

Viene comunicato ufficialmente che, come conseguenza del «processo» di Carcov contro tre membri delle forze germaniche, i tribunali militari germanici si occuperanno prossimamente di giudicare i prigionieri anglo-americani colpevoli di gravi violazioni del diritto internazionale.

A Carcov, le autorità sovietiche hanno preteso di «giudicare», traducendoli dinanzi a uno speciale tribunale che li ha condannati a morte, tre prigionieri tedeschi accusati di violazione delle leggi di guerra.

La dichiarazione ufficiale germanica dice:

«Poichè Roosevelt e Churchill si sono pronunciati in favore di questi processi, i tribunali militari tedeschi giudicheranno fra breve i prigionieri britannici e nordamericani che si siano resi colpevoli di gravi violazioni della legge internazionale, benchè finora non sia stato intentato alcun processo a loro carico. L'imputazione fatta nel «processo» di Carcov è patologicamente così sciocca che non poteva scaturire se non dallo spirito di creature pervertite le quali già in passato hanno adottato simili procedure in processi a carattere spettacolare inscenati per distogliere dai veri colpevoli l'attenzione della pubblica opinione e dei malcontenti del loro Paese».

La dichiarazione conclude:

«Poichè il pubblico accusatore, durante il «processo» di Carcov, ha pubblicamente dichiarato, secondo le notizie di fonte britannica che le prove erano conformi ai principi stabiliti alla conferenza di Teheran da Roosevelt, Stalin e Churchill per il giudizio delle persone «riconosciute imputabili di atrocità», gli uomini di Stato delle due Potenze anglosassoni sono ugualmente responsabili dei delitti perpetrati dai sovietici contro i tre prigionieri di guerra tedeschi senza difesa, a Carcov».

La presa di posizione germanica di fronte al «processo» di Carcov ha profondamente impressionato i giornalisti stranieri a Berlino.

Particolare interesse ha suscitato la conclusione tratta da parte tedesca circa l'identità delle vedute di Churchill e di Roosevelt con i principi in base ai quali è stato inscenato e condotto tale processo.

In mano tedesca si trovano — come assicurano gli ambienti politici berlinesi — numerosi prigionieri inglesi e nordamericani che, precisamente, in base alle regole vigenti del diritto internazionale, devono essere considerati come delinquenti di guerra, cosicchè le autorità militari tedesche si vedono indotte a prendere in esame i loro delitti.

Alla domanda se anche il problema del terrorismo aereo debba essere considerato sotto questa luce, gli ambienti competenti berlinesi non hanno finora dato risposta.

A tale proposito si osserva a Berlino che espressioni come quelle del giornalista americano Walter Millis che si rallegra delle pretese lagnanze ufficiali tedesche sulle devastazioni perpetrate a Berlino e afferma cinicamente che la vita di donne e di bambini tedeschi vale meno delle necessità di distruggere la macchina di guerra germanica e di preservare la vita dei soldati americani, non vengono affatto passate agli atti, ma vanno ad arricchire le già voluminose cartoteche di documenti che lumeggiano il problema del terrorismo aereo con tutte le sue nefaste conseguenze.

Quando la tremenda rappresaglia germanica si scaglierà contro la barbarie anglo-americana, si aggiunge, vedremo se Walter Millis sarà ancora disposto a trattare con tanta leggerezza e frivolità la questione del terrorismo aereo.

Nelle acque della Nuova Britannia

Vittorioso attacco nipponico a due convogli nemici

Un incrociatore, due torpediniere e otto trasporti affondati - Numerose altre navi gravemente colpite

TOKIO, 23 dicembre.

Il Quartiere generale imperiale comunica:

«Forze aeree della Marina nipponica hanno effettuato due successive incursioni contro convogli nemici nelle acque della Nuova Britannia al largo di Capo Marcus.

In seguito al primo attacco si sono avuti i seguenti risultati: due grandi trasporti ed altri quattro di medio tonnellaggio sono stati affondati. Sono stati pure affondati un incrociatore ed un mezzo da sbarco; un cacciatorpediniere ed un gran numero di piccole navi sono stati gravemente danneggiati. Cinque velivoli nipponici, che si sono spontaneamente sacrificati sugli obiettivi nemici, sono andati perduti.

Il secondo attacco ha portato al conseguimento dei seguenti risultati: due torpediniere e due grandi navi-trasporto sono state affondate, un incrociatore e circa trenta mezzi da sbarco gravemente danneggiati; sono stati inoltre duramente colpiti un sommergibile, un trasporto ed un gran numero di mezzi da sbarco. Quattro aerei nemici sono stati abbattuti. Cinque velivoli giapponesi, pure spontaneamente sacrificatisi sugli obiettivi nemici, sono andati perduti».

La stampa nipponica, nel dare la notizia di questa nuova vittoria degli aviatori del Tenno, pone in rilievo la gravità del colpo inferto alle forze marittime degli alleati ed esalta lo spirito eroico degli aviatori giapponesi che, sacrificandosi deliberatamente, hanno assicurato il successo di questa impresa bellica.

Dai fronti della Cina si apprende che una potente formazione di bombardieri giapponesi, scortati da caccia, ha attaccato il 18 dicembre l'aerodromo nemico di Kunming nella provincia cinese dello Yunnan. Secondo un comunicato nipponico, vennero distrutti in questa azione 22 aerei avversari, di cui 17 incendiati al suolo. Mancano tre velivoli giapponesi.

Un comunicato diramato dal Quartier generale di MacArthur informa che nella giornata di mercoledì si è tenuta una conferenza tra il generale Marshall, capo di Stato Maggiore nordamericano, e il generale MacArthur, comandante delle forze alleate nel Pacifico.

Il comunicato non fa cenno dell'oggetto delle conversazioni. Si sa soltanto che queste sono in relazione con la conferenza del Cairo, alla quale il generale Marshall rappresentava il ministro della Guerra Stimson.

Si apprende d'altra parte da Washington che il vice-ammiraglio nordamericano Thomas Sinclair è stato sostituito dall'ammiraglio Frank Fletcher nel posto di comandante della zona marittima del Pacifico settentrionale.

L'anticipazione per Natale ai congiunti dei lavoratori italiani in Germania

Chiarimenti alle famiglie residenti nel Litorale Adriatico

Con riferimento a quanto comunicato in merito ad una anticipazione per Natale alle famiglie di lavoratori prestanti la loro opera in Germania, si chiarisce che la disposizione non riguarda le famiglie di lavoratori residenti nella Zona di Operazioni «Litorale Adriatico» in quanto per queste famiglie era già stato disposto ed erogata l'anticipazione di lire 1000 come appare nel comunicato diramato dal Supremo Commissario, comunicato pubblicato sulle «Ultime notizie» del 9 corrente.

E' chiaro così che le famiglie del Litorale Adriatico hanno avuto l'anticipazione che le famiglie residenti nelle altre provincie d'Italia devono ancora ricevere.

Meste ammissioni di Radio Londra

LISBONA, 23 dicembre.

Il commentatore della radio britannica ha dichiarato che tutte le posizioni migliori in cima delle colline e l'ingresso delle vallate sul fronte italiano sono in mano dei tedeschi.

Pessimismo britannico riguardo la situazione indiana

LISBONA, 23 dicembre.

La stampa britannica è pessimista nei riguardi della situazione in India. Il *Times* scrive in proposito: «Non vi sono finora alcuni sintomi di cooperazione fra i più importanti partiti politici indiani, o fra il Congresso e la lega Moslem, o fra uno di essi e il Congresso e di conseguenza non esiste alcun sintomo di miglioramento nelle difficoltà fondamentali che rendono precaria la situazione interna del Paese. Ciò è tanto più grave, osserva il giornale, in quanto in questo momento la guerra in Europa è ben lungi dall'essere terminata. L'attacco contro il Giappone è stato appena iniziato».

Anche la *Yorkshire Post* non nasconde il proprio malumore per l'atteggiamento antibritannico dell'India la quale secondo il giornale dovrebbe decidersi una buona volta ad abbandonare la politica e l'ostilità e collaborare con le [illegible] britanniche.

La sessione parlamentare a Tokio si inizierà in gennaio

TOKIO, 23 dicembre.

L'84a sessione parlamentare nipponica avrà inizio il 24 gennaio. Oggetto principale della sessione sarà la lettura delle dichiarazioni del Ministro della guerra e della Marina.

Come per i bimbi di Spagna

I nostri ragazzi deportati in Russia

LISBONA, 23 dicembre.

Da fonte britannica si apprende che la notizia della deportazione dei bimbi italiani in Russia è stata presentata da Vischinski, delegato sovietico presso la Commissione alleata in Italia, come iniziativa approvata dai delegati delle altre Nazioni unite.

Per giustificare questa misura, si invoca il pretesto della grave carestia che regna attualmente nell'Italia meridionale, per cui a soffrirne di più sarebbero i bimbi; da qui il provvedimento che sarebbe stato preso in loro favore facendoli trasferire nel «paradiso sovietico».

Di che natura sia questa terra promessa basta leggere un recente rapporto della Commissione internazionale della Croce Rossa sulla sorte dei bimbi spagnoli e polacchi in Russia. Da questo rapporto si rileva che solo settemila bimbi su un totale di centomila sono rientrati ai loro paesi mentre il 50 per cento sono morti di stenti.

Un'altra nave è partita ieri da un porto siciliano con un triste carico di bimbi diretti in Russia. Il particolare più ripugnante consiste nel fatto che Badoglio aveva inviato ad assistere alla cerimonia della partenza un suo rappresentante, il quale ha dato l'estremo saluto della Patria ai poveri innocenti.

Dunque, ragazzi e bimbi italiani sono deportati in Russia. La notizia è ormai confermata da troppe fonti di informazione compresa quella di Radio Londra, che presenta — perfida ironia! — questo atto brutale come un.... viaggio di piacere.

Partono, reclutati dai quattro ai quindici anni, dai nostri paesi di sole; sono partiti per un viaggio lungo lungo, che per i più non avrà ritorno. Questo, capite bene, capita in Italia, a ragazzi italiani. Quei ragazzi del sud, pieni di fuoco e di ardore, piccoli, magri, vivaci, un po' sognatori, che diventavano soldati risoluti a morire per la bandiera, amanti pronti a perdersi per una donna; agricoltori artigiani operai professionisti insuperabili; italiani che si riconoscevano tali a un gesto o ad una parola; ebbene, partiranno per la Russia. Anzi partono già.

Via, via subito dal sole d'Italia; lontano dalle loro madri, dalla loro terra, dal loro mare. Lungo la via saluteranno, ma senza un gesto o una parola, i cimiteri dei nostri soldati morti inutilmente; se mai si può, per la Patria, inutilmente morire. Attendono i nostri ragazzi i famosi istituti di educazione sovietica, case enormi, grandi come caserme, o come prigioni; un mese, un anno, dieci anni faranno tutti i giorni le medesime cose, il palpito della Patria si spegnerà a poco a poco, si sentiranno ripetere fino alla esasperazione gli stessi discorsi, sui tempi obbligati della propaganda comunista. Chiudetevi, castissime orecchie di Italia cosiddetti liberali, che trovate un sopruso il divieto — del resto fin troppo platonico — di ascoltare le radio nemiche! Chiudetevi; se non chi sa che sdegno, o addirittura che raccapriccio, a sentire di questo nuovo sistema inventato dalla Russia per creare a macchina i paladini delle sue utopie!

L'esperimento fu già tentato in Spagna. Poco si seppe in seguito di quei fanciulli — dei due sessi, si noti bene! — strappati a forza dalle braccia materne. Del resto, che su cento novantanove muoiano di nostalgia o di punizioni, poco importa. Negli esperimenti di laboratorio quel che conta è affermare il principio; e le cavie non si misurano. I popoli vinti ne forniscono in quantità. Si sa che le carte son fatte per finire a quel modo. Ne sanno qualcosa anche le quattrocentomila madri polacche che oggi piangono i loro bimbi, e che si erano illuse di aver generato esseri umani. Ne sapranno qualche cosa le madri italiane. La Russia non esita mai, e sa dove vuole arrivare. Per sovietizzare l'Italia sono indispensabili degli Italiani veramente comunisti, sui quali far sicuro affidamento. Ci vorrà venti anni a crearli? Non importa. E' impresa difficile? Che dagli appositi istituti ne venga fuori uno su ogni diecimila ragazzi deportati, può già bastare. O non è la Russia il paese della organizzazione perfetta? Metodo ci vuole. E saper utilizzare gli scarti nei lavori più bassi e gravosi, quelli senza speranza e senza domani.

Sembra un incubo mostruoso, ed è la verità di domani, anzi già di oggi. Lo abbiamo letto tutti, tra le segnalazioni della stampa neutrale. A Siracusa i ragazzi italiani, con gli occhi rossi e un nodo in gola, si ammucchiano già nelle stive. Eppure nell'Italia libera dalla dominazione straniera vi sono ancora Italiani che, pur di imprecare al fascismo, maledicono anche alla meravigliosa opera di assistenza morale e materiale da noi prestata alla gioventù; e perchè quest'opera insieme a tutto il resto abbia fine affrettano col pensiero l'invasione nemica, magari anche, se proprio non se ne può fare a meno — fatichiamo a scrivere — la deportazione dei nostri ragazzi. Pur che vengano — inglesi, neozelandesi, indiani, americani, russi — e vengano presto!

Madri di Sicilia, di Calabria, di Puglia, madri fiere e generose, possa almeno il vostro dolore toccare il cuore alle mamme di quassù! Permetta Iddio ogni tormento e ogni prova, ma che altre donne italiane non siano indifferenti — o, peggio ancora, quasi liete — dinanzi alle vostre lacrime!

E voi intanto date l'esempio ai troppi codardi e vili. Difendete voi con le unghie e con le imprecazioni i vostri bimbi; resistete anche dinanzi alle armi. Giunga fino a noi il vostro grido. Allora qui, nell'Italia libera, anche i più prevenuti, i più irretiti dalla propaganda nemica, i più settari, i più vili persino, si scuoteranno, scenderanno dalle balze dei monti, usciranno dai nascondigli di fortuna, si getteranno grida di richiamo e di intesa; e lasciati gli sterili atteggiamenti e le donchisciottesche pose di eroismo, saranno eroi davvero. Quel giorno, madri del nostro stesso sangue, per grande chè possa essere il vostro disperato dolore, tutto non sarà ancora perduto.

Oxford e i doveri di oggi

L'«Avvenire d'Italia» pubblica una corrispondenza da Roma firmata Enrico Lucatello in cui, ricordando i compiti assunti dal «Centro delle Opere Nazionali per la unità della Chiesa» formula l'augurio che nonostante la gravità e la difficoltà del momento il «Centro» riesca a divulgare il più possibile la pratica della «Ottava di preghiere» che costituisce il primo vincolo di intendimenti tra quanti desiderano il ritorno alla obbedienza della Chiesa di tutti i cristiani non apostolici romani».

Ricorrendo quest'anno il cinquantenario dell'«addio agli amici» del dignitario anglicano Giovanni Enrico Newmann, che è una delle figure più importanti tra quante furono date dal cosiddetto «movimento di Oxford» e la cui opera di fervoroso apostolo e di eminente scrittore esercitò una grande influenza sull'orientamento spirituale di molti nobili ingegni che dall'anglicanesimo passarono all'atto di sottomissione al Romano Pontefice, l'autore della corrispondenza trova attuale rivolgere un fervido pensiero ed un vivo augurio perchè si avvicini il giorno in cui la dolorosa parentesi aperta dal disgraziato affare del divorzio di Enrico VIII possa essere chiusa.

Non sarebbe opportuno, data appunto la gravità e la difficoltà del momento che, propugnando l'ottava di preghiera promossa dal Centro si rivolgesse un invito a quei sacerdoti italiani che mostrano tanto zelo nel predicare l'avvento anglo-sassone e magari nell'aiutare i prigionieri inglesi, fuggiti dai campi di concentramento, di dedicare qualche momento, tra quelli che rimangono a loro disposizione, per spiegare pubblicamente che queste loro iniziative, così poco italiane e molto anglicane non fanno parte del programma del «Centro»?

Perchè — senza di ciò — molti italiani, cattolici apostolici romani sono indotti a pensare che in certi settori si stia operando quanto si può per il passaggio dei cattolici romani all'anglicanesimo invece che viceversa. Nonchè al passaggio degli italiani all'atto di sottomissione all'arcivescovo di Canterbury, invece che al Santo Padre.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 307 «COL DUCE E PER IL DUCE» Venerdì 24 dicembre 1943-XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI [illegible] — Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 — Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 — Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via N. Franceschi 1 telefono 9-50 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

L'impossibile neutralità

[illegible] rimasti neutrali a [illegible] questo lusso comune, [illegible] sulle labbra di melanco[illegible] superstiti dei 45 giorni e [illegible] soverchia attenzione se non fosse riuscito ad intaccare in [illegible] modo, piuttosto preoccupante, una parte della disorientata opinione pubblica italiana, ritenuta a giusto titolo fino ad oggi incorruttibile.

Questi pacifisti ad oltranza sperando [illegible] su di un crescente ed [illegible] spirito di conservazione [illegible] una determinata classe sociale, [illegible] di narcotizzare ed assopire quella sensibilità storica [illegible] parte incontaminata del nostro popolo ha dimostrato di più [illegible] di possedere, ma così ignorando forse che gli eventi storici si [illegible] a distanza d'anni.

La situazione attuale ci impone [illegible] di dare uno sguardo retrospettivo ed analizzare i due [illegible] predominanti che hanno indotto l'Italia a scendere in campo a fianco della Germania.

Dall'ormai remoto settembre del 1939 — allorquando i primi rombi di cannone provenienti dal «no man's land» annunziarono all'umanità l'inizio dell'immane e titanica lotta fra due civiltà, due opposte concezioni politiche: il capitalismo anglo-insulare e il proletariato euro-continentale — [illegible] eventi di gigantesca portata storica ci consentono in un [illegible] modo, di emettere un giudizio obiettivo, se il posto scelto dalla [illegible] risponde ai suoi reali interessi di Nazione antiplutocratica.

[illegible] a meno di rinnegare una [illegible] condotta per la quale essa [illegible] combattuto sul terreno politico e quello militare, quest'ultimo [illegible] nella guerra per la conquista dell'Impero, e in quella di Spagna, non poteva — nonostante [illegible] pressioni da fonti [illegible] interessate, rimanere a lungo spettatrice, le armi ai piedi.

[illegible] giugno del '40, mentre la Germania nazionalsocialista, vittoriosa su tutti i campi di battaglia europei, dopo avere ributtato a mare [illegible] degli eserciti alleati nella memorabile ritirata di Dunkerque, si apprestava a [illegible] nel Mediterraneo [illegible] mastodontica creatura vittoriana, quale è l'Impero britannico, che problemi vitali [illegible] alla mente di [illegible] quale erano affidati i destini imperiali della Nazione, [illegible] «Mare Nostrum» e quello [illegible]

[illegible] la flotta mercantile italiana, [illegible] da oltre un secolo il [illegible] e passaggi obbligati, cioè la Penisola alle fertili e pro[illegible] terre del Commonwealth e [illegible] ricche e soltanto [illegible] Dominî, era [illegible] giunta l'ora [illegible] lasciando la parola al[illegible] nostra flotta da guerra [illegible] una dimostrazione di [illegible] lo scambio e il necessario [illegible] rifornimento [illegible] governo dovrebbe rendere conto [illegible] doganieri [illegible] porte d'accesso del nostro [illegible] strombazzata libertà dei mari [illegible] tale proposito vantiamo una [illegible] esperienza [illegible] spagnoli, avevano come [illegible] privilegio di [illegible] degli oceani [illegible] e gravose [illegible] e tutto dal fatto che su Gibilterra [illegible] Malta italiana e Suez [illegible] sventolava il vessillo della [illegible] britannica.

Checchè ne dicano, gli odierni pavidi e gli inveterati neutralisti [illegible] l'impellenti necessità di assicurare la [illegible] traffici e delle linee di comunicazione con le terre d'oltre mare, fonti di lavoro, di prosperità e benessere, era per noi questione di vita o di morte, premessa unica [illegible] la quale una Nazione non [illegible] raggiungere l'unità, la libertà [illegible] grandezza e l'indipendenza. [illegible] gli Italiani [illegible] di Genova e di Venezia [illegible] nel mare nostro!

[illegible] giungiamo ad affrontare il secondo problema, il più [illegible] quello coloniale, rimasto insoluto dopo vent'anni di laboriose [illegible] trattative fra i cosiddetti Stati [illegible] e gli Stati [illegible] fra gli eredi [illegible] di Versaglia.

[illegible] il confessato ripudio della Carta Atlantica [illegible] la conferenza di Mosca, [illegible] i capi della [illegible] di Londra e Washington riunirono per trattare col [illegible] degli Stati sovietici [illegible] della cessione degli Stati baltici della Polonia orientale e della [illegible] cioè degli stessi Stati [illegible] difesa dei quali la Gran Bretagna ritenne opportuno dichiarare guerra al Reich, valgono ad avvalorare la veridicità della nostra affermazione e a fugare ogni [illegible] dubbio, se dubbio [illegible] scopi di Londra: il mantenimento, a qualsiasi prezzo, dello status quo coloniale!

[illegible] collezionisti di sabbia [illegible] italiani furono sarcasticamente [illegible] dagli ex-alleati, non potevano lasciarsi sfuggire l'occasione di farsi giustizia. L'ora era scoccata per restituire la «pugnalata nella schiena» infertagli dalla [illegible] latina, complice il [illegible] presidente Wilson [illegible] nel nome di Tunisi, vessillifero delle aspirazioni coloniali di 46 [illegible] di proletari, affiancata al [illegible] del nostro irredentismo, Nizza e Corsica, che ci vennero [illegible] nell'ormai lontano 10 giugno del '40, ad affrontare [illegible] dei detentori dei monopoli [illegible] negatori [illegible] diritto di un popolo [illegible] diritto alla vita. Il proseguire nell'atteggiamento di non belligeranza equivaleva ad una [illegible] nostro popolo, ad ogni [illegible] rinunzia, ad ogni nostra legittima aspirazione di assurgere a rango di grande Potenza, incompatibile con la nostra missione storica della quale — a costo di irritare il supersensibile sistema nervoso dei membri della Camera dei Comuni — l'impero romano fu il precursore.

Questa spiccata, e tuttora vigente, mentalità neutralista di una non trascurabile parte del nostro popolo, dovuto ad una radicata tendenza di sovrapporre i propri interessi a quelli della Nazione, subdolamente celata in questi quattro anni del conflitto ed abilmente sfruttata ed incoraggiata dalle forze occulte e disgregatrici operanti al servizio del nemico, non poteva condurre che al trionfo temporaneo della massoneria e della monarchia sabauda. La neutralità dell'Italia era il presupposto della caduta di Mussolini, della sconfitta del Fascismo, delle sue idee, della nostra unità e indipendenza nazionale e la rinuncia della nostra futura grandezza imperiale.

L'8 settembre fa testo. L'Italia fascista repubblicana ne prende atto: la guerra continua!

P. S.

Martiri

Continua il martirologio fascista: i sicari agiscono cinicamente, brutalmente, e anche in Friuli non sono mancati purtroppo i delitti politici.

Vogliamo qui ricordare la figura di uno di questi Martiri: Aldo Resega, Federale di Milano. Uomo di straordinaria purezza morale, egli fu uno di quei soldati dell'ideale che vivono molto vicino all'ascetismo dei santi.

Egli aveva impegnato il suo entusiasmo in una quotidiana disciplina di combattimento, partecipando a tutte le guerre e guidava ora la ripresa del fascismo repubblicano milanese. Le sue Camicie Nere lo amavano come un fratello. Suo figlio aveva già combattuto, giovanissimo, accanto al padre esemplare che, già maturo, aveva nel corpo elastico, ben proporzionato, nel volto intelligente e sereno, la freschezza della sua giovinezza spirituale.

Resega fu un silenzioso, un seguace ardente, fedelissimo di Mussolini, un temperamento ardito e generoso. Gli lucevano sul petto moltissime decorazioni al valore. Era un italiano del tipo di Muti, uno di quegli italiani che qualunque paese ci può invidiare, e naturalmente gli infami assassini al soldo del nemico lo hanno preferito come vittima, uccidendolo barbaramente a colpi di rivoltella, davanti alla sua abitazione, alla presenza della moglie.

I traditori delinquenti non possono sopportare che vivano e operino per l'Italia uomini come Muti e come Resega.

La fine di questi eroi è dura, ma troppo offende l'umano diritto e il senso della giustizia perchè possa rimanere invendicata. La sanzione cade perciò giustamente inesorabile sugli assassini che hanno perduto ogni senso di equilibrio umano. Giustizia è e sarà fatta nel nome dei nostri nuovi Martiri.

Quarantadue aerei inglesi non sono ritornati ieri alle basi

LISBONA, 23 dicembre.

Il Ministero dell'aria britannico informa che 42 apparecchi inglesi non hanno fatto ritorno ieri alle proprie basi dopo le incursioni sull'Europa occidentale.

Venezia: La Croce Rossa Italiana provvede all'inoltro di pacchi per gli internati italiani in Germania (Foto AFI)

Nelle acque della Nuova Britannia

Vittorioso attacco nipponico a due convogli nemici

Un incrociatore, due torpediniere e otto trasporti affondati - Numerose altre navi gravemente colpite

TOKIO, 23 dicembre.

Il Quartiere generale imperiale comunica:

«Forze aeree della Marina nipponica hanno effettuato due successive incursioni contro convogli nemici nelle acque della Nuova Britannia al largo di Capo Marcus.

In seguito al primo attacco si sono avuti i seguenti risultati: due grandi trasporti ed altri quattro di medio tonnellaggio sono stati affondati. Sono stati pure affondati un incrociatore ed un mezzo da sbarco; un cacciatorpediniere ed un gran numero di piccole navi sono stati gravemente danneggiati. Cinque velivoli nipponici, che si sono spontaneamente sacrificati sugli obbiettivi nemici, sono andati perduti.

Il secondo attacco ha portato al conseguimento dei seguenti risultati: due torpediniere e due grandi navi-trasporto sono state affondate, un incrociatore e circa trenta mezzi da sbarco gravemente danneggiati; sono stati inoltre duramente colpiti un sommergibile, un trasporto ed un gran numero di mezzi da sbarco. Quattro aerei nemici sono stati abbattuti. Cinque velivoli giapponesi, pure spontaneamente sacrificatisi sugli obiettivi nemici, sono andati perduti».

La stampa nipponica, nel dare la notizia di questa nuova vittoria degli aviatori del Tenno, pone in rilievo la gravità del colpo inferto alle forze marittime degli alleati ed esalta lo spirito eroico degli aviatori giapponesi che, sacrificandosi deliberatamente, hanno assicurato il successo di questa impresa bellica.

Dai fronti della Cina si apprende che una potente formazione di bombardieri giapponesi, scortati da caccia, ha attaccato il 18 dicembre l'aerodromo nemico di Kunming nella provincia cinese dello Yunnan. Secondo un comunicato nipponico, venivano distrutti in questa azione 22 aerei avversari, di cui 17 incendiati al suolo. Mancano tre velivoli giapponesi.

Un comunicato diramato dal Quartier generale di MacArthur informa che nella giornata di mercoledì si è tenuta una conferenza tra il generale Marshall, capo di Stato Maggiore nordamericano, e il generale MacArthur, comandante delle forze alleate nel Pacifico.

Il comunicato non fa cenno dell'oggetto delle conversazioni. Si sa soltanto che queste sono in relazione con la conferenza del Cairo, alla quale il generale Marshall rappresentava il ministro della Guerra Stimson.

Si apprende d'altra parte da Washington che il vice-ammiraglio nordamericano Thomas Sinclair è stato sostituito dall'ammiraglio Frank Fletcher nel posto di comandante della zona marittima del Pacifico settentrionale.

Meste ammissioni di Radio Londra

LISBONA, 23 dicembre.

Il commentatore della radio britannica ha dichiarato che tutte le posizioni migliori in cima delle colline e l'ingresso delle vallate sul fronte italiano sono in mano dei tedeschi.

Pessimismo britannico riguardo la situazione indiana

LISBONA, 23 dicembre.

La stampa britannica è pessimista nei riguardi della situazione in India. Il *Times* scrive in proposito: «Non vi sono finora alcuni sintomi di cooperazione fra i più importanti partiti politici indiani, o fra il Congresso e la lega Moslem, o fra uno di essi e il Congresso e di conseguenza non esiste alcun sintomo di miglioramento nelle difficoltà fondamentali che rendono precaria la situazione interna del Paese. Ciò è tanto più grave, osserva il giornale, in quanto in questo momento la guerra in Europa è ben lungi dall'essere terminata. L'attacco contro il Giappone è stato appena iniziato».

Anche la *Yorkshire Post* non nasconde il proprio malumore per l'atteggiamento antibritannico dell'India la quale secondo il giornale dovrebbe decidersi una buona volta ad abbandonare la politica e l'animosità e collaborare con le autorità britanniche.

La sessione parlamentare a Tokio si inizierà in gennaio

TOKIO, 23 dicembre.

L'84ª sessione parlamentare nipponica avrà inizio il 24 gennaio. Oggetto principale della sessione sarà la lettura delle dichiarazioni del Ministro della guerra e della Marina.

Il bollettino germanico

I sovietici arretrano in alcuni settori sotto l'incalzare delle truppe tedesche

Gli anglo-americani sanguinosamente respinti sul fronte italiano
Trentaquattro velivoli nemici abbattuti nei varii scacchieri

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella testa di ponte di Nicopol, sono stati respinti deboli attacchi sovietici.

A sud-est di Chirowograd le nostre truppe hanno proseguito i loro attacchi ed hanno conquistato una importante altura.

Nella zona di Seitomir sono falliti, dopo aspri combattimenti, tentativi di sfondamento nemici condotti con forze di fanteria e corazzate. Sono stati distrutti 76 carri armati sovietici.

A nord-ovest di Reseiza, le truppe tedesche, dopo avere respinto continuati attacchi, hanno ricacciato ulteriormente indietro i bolscevichi.

Nel settore di Vitebsk, il nemico si è limitato ieri ad attacchi locali che sono stati respinti. Il secondo battaglione del 528.o Reggimento granatieri al comando del capitano Dermann si è particolarmente distinto negli aspri combattimenti difensivi e offensivi di Slobin.

Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico ha attaccato ripetutamente nel settore di Ortona con un poderoso appoggio di carri armati e di apparecchi da battaglia. Tutti gli attacchi nemici sono stati respinti in aspri combattimenti con elevate perdite per l'avversario. Sono stati distrutti cinque carri armati nemici.

Negli altri settori del fronte giornata pressochè calma.

Al largo della costa norvegese, cinque aerosiluranti britannici hanno attaccato un sottomarino tedesco ed una piccola unità della Marina da guerra con parecchi siluri senza conseguire alcun successo. Due degli apparecchi attaccanti sono stati distrutti. Un terzo è stato incendiato.

Bombardieri nord americani, col favore delle spesse nubi, si sono portati ieri sera sulla Germania nord-occidentale. Dispersa dalle forze della difesa contraerea e impedita di operare l'attacco in massa, la formazione nemica ha sganciato a casaccio bombe dirompenti e incendiarie su località diverse. Sono stati abbattuti 28 degli apparecchi attaccanti fra cui 21 bombardieri pesanti.

Il nemico ha perduto altri quattro velivoli nei territori occidentali occupati. Nelle ore serali di ieri, apparecchi di molestia nemici hanno sorvolato la Renania.

Apparecchi veloci da combattimento hanno sganciato la notte scorsa bombe su Eastbourne.

Lungo l'ansa del Nipro, i sovietici hanno rinnovato ieri i loro attacchi contro la testa di ponte di Nicopol ed a sud di Nipropetrousk. Dopo che tutte le puntate sono state sanguinosamente respinte, il nemico ha spostato l'epicentro dei suoi attacchi lungo il fronte un po' più a ovest, senza però ottenere neanche qui alcun successo.

Nel settore a sud-est di Chirovo, le truppe tedesche, sfruttando i loro successi precedenti, hanno incalzato il nemico che si ritira verso est ed hanno guadagnato ulteriore terreno. Oltre le cifre comunicate dal bollettino del Comando Supremo, i bolscevichi hanno perduto, in questi combattimenti, quasi 3000 morti, 175 mitragliatrici, varie centinaia di pistole mitragliatrici come pure numeroso materiale e 78 automezzi.

Pure a sud di Cercassy il contrattacco tedesco procede favorevolmente L'azione offensiva tedesca incominciata da tre giorni nel settore a nord-ovest di Reciza, ha raggiunto, dopo duri combattimenti, le mète prefisse. A metà novembre durante i duri combattimenti difensivi a nord-ovest della Beresina si era aperta nel fronte una falla, attraverso la quale il nemico aveva tentato di irrompere in forza nella direzione di Bobruisk. Aiutati dal terreno, i cui ostacoli naturali erano rafforzati da campi minati, i bolscevichi hanno opposto una tenace resistenza. Il grosso di una Divisione della guardia sovietica è stato annientato. Il nemico battuto si ritira nuovamente verso est.

Le perdite dei sovietici nei combattimenti degli ultimi giorni, sono state eccezionalmente alte. Le truppe tedesche hanno distrutto dal 13 al 21 dicembre solo nei settori di Vitebsk e a sud di Nevel, complessivamente 255 carri armati e cannoni semoventi, e ne hanno immobilizzato altri 15. Inoltre, esse hanno catturato o distrutto più di 140 pezzi di ogni calibro, numerosissime mitragliatrici.

I rinnovati attacchi dei sovietici, condotti anche in altri settori con l'appoggio di un violento fuoco di artiglieria, sono stati stroncati in contrattacco dai granatieri e dalle truppe corazzate tedesche. A sud di Nevel è continuata la pressione nemica. I bolscevichi attaccanti con forze fino ad un reggimento, sono stati però bloccati o respinti

Dal fronte italiano si apprende che sull'ala sinistra l'attività offensiva del nemico è stata ripresa ieri lungo la strada Orsogna-Ortona. Ripetute puntate nemiche ad est del villaggio di Arielli che è situato circa a metà tra Orsogna ed Ortona, sono state respinte.

Più forti sono stati gli attacchi britannici nella regione costiera adriatica contro la cittadina di Ortona Per tre ore di seguito il nemico ha battuto le posizioni tedesche con un violento fuoco d'artiglieria, ed è passato poi all'attacco, appoggiato da carri armati. Con un concentrato fuoco difensivo di tutte le armi, nelle linee dei battaglioni inglesi attaccanti sono stati aperti larghi vuoti.

I difensori tedeschi hanno abbandonato poche centinaia di metri di nudo terreno a sud di Ortona, e si sono attestati su nuove posizioni difensive; qui essi hanno stroncato tutti gli altri attacchi nemici. Il giorno dopo il nemico non ha ripetuto i suoi attacchi in questo settore.

Fra i prigionieri catturati dai tedeschi a Scitomir vi sono numerosi civili [illegible] inviati al combattimento dopo un solo giorno di istruzione militare

La difficoltà della lotta sul fronte italiano nelle corrispondenze anglo-americane

GINEVRA, 23 dicembre.

Dopo che la stampa anglo-americana aveva profetizzato che gli alleati sarebbero entrati in Roma ancor prima di Natale, essa ha adesso il compito di informare il popolo che questa meta non si potrà raggiungere.

Le corrispondenze americane del fronte italiano sono divenute più realiste. «Si parla troppo di reparti tedeschi distrutti, mentre si dimentica facilmente che le nostre perdite sono state altissime». Così afferma uno dei corrispondenti, il quale aggiunge che le armi tedesche sono perfette, soprattutto le mitragliatrici. Le truppe germaniche che sono maestre nella difensiva quasi ogni casa è trasformata in una fortezza. Altri corrispondenti affermano che la marcia degli alleati procede letteralmente metro per metro.

Un corrispondente di guerra americano scrive che i combattimenti presso San Pietro sono tra i più duri e i più sanguinosi di tutta la guerra. Dopo Salerno, nessuna battaglia non è stata così drammatica e non ha richiesto tante vittime come questa di San Pietro.

L'anticipazione per Natale ai congiunti dei lavoratori italiani in Germania

Chiarimenti alle famiglie residenti nel Litorale Adriatico

Con riferimento a quanto comunicato in merito ad una anticipazione per Natale alle famiglie di lavoratori prestanti la loro opera in Germania, si chiarisce che la disposizione non riguarda le famiglie di lavoratori residenti nella Zona di Operazioni «Litorale Adriatico» in quanto per queste famiglie era già stato disposto ed erogata l'anticipazione di lire 1000 come appare nel comunicato diramato dal Supremo Commissario, comunicato pubblicato sulle «Ultime notizie» del 9 corrente.

E' chiaro così che le famiglie del Litorale Adriatico hanno avuto l'anticipazione che le famiglie residenti nelle altre provincie d'Italia devono ancora ricevere.

Risposta tedesca al "processo" di Carcov

La Germania sottoporrà a giudizio i prigionieri anglo-americani colpevoli di delitti di guerra

BERLINO, 23 dicembre.

Viene comunicato ufficialmente che, come conseguenza del «processo» di Carcov contro tre membri delle forze germaniche, i tribunali militari germanici si occuperanno prossimamente di giudicare i prigionieri anglo-americani colpevoli di gravi violazioni del diritto internazionale.

A Carcov, le autorità sovietiche hanno preteso di «giudicare», traducendoli dinanzi a uno speciale tribunale che li ha condannati a morte, tre prigionieri tedeschi accusati di violazione delle leggi di guerra.

La dichiarazione ufficiale germanica dice:

«Poichè Roosevelt e Churchill si sono pronunciati in favore di questi processi, i tribunali militari tedeschi giudicheranno fra breve i prigionieri britannici e nordamericani che si siano resi colpevoli di gravi violazioni della legge internazionale, benchè finora non sia stato intentato alcun processo a loro carico. L'imputazione fatta nel «processo» di Carcov è patologicamente così sciocca che non poteva scaturire se non dallo spirito di creature pervertite le quali già in passato hanno adottato simili procedure in processi a carattere spettacolare inscenati per distogliere dai veri colpevoli l'attenzione della pubblica opinione e del malcontenti del loro Paese».

La dichiarazione conclude:

«Poichè il pubblico accusatore, durante il «processo» di Carcov, ha pubblicamente dichiarato, secondo le notizie di fonte britannica che le prove erano conformi ai principi stabiliti alla conferenza di Teheran da Roosevelt, Stalin e Churchill per il giudizio delle persone «riconosciute imputabili di atrocità», gli uomini di Stato delle due Potenze anglosassoni sono ugualmente responsabili dei delitti perpetrati dai sovietici contro i tre prigionieri di guerra tedeschi senza difesa, a Carcov».

La presa di posizione germanica di fronte al «processo» di Carcov ha profondamente impressionato i giornalisti stranieri a Berlino.

Particolare interesse ha suscitato la conclusione tratta da parte tedesca circa l'identità delle vedute di Churchill e di Roosevelt con i principi in base ai quali è stato inscenato e condotto tale processo.

In mano tedesca si trovano — come assicurano gli ambienti politici berlinesi — numerosi prigionieri inglesi e nordamericani che, precisamente, in base alle regole vigenti del diritto internazionale, devono essere considerati come delinquenti di guerra, cosicchè le autorità militari tedesche si vedono indotte a prendere in esame i loro delitti.

Alla domanda se anche il problema del terrorismo aereo debba essere considerato sotto questa luce, gli ambienti competenti berlinesi non hanno finora dato risposta.

A tale proposito si osserva a Berlino che espressioni come quelle del giornalista americano Walter Millis che si rallegra delle pretese lagnanze ufficiali tedesche sulle devastazioni perpetrate a Berlino e afferma cinicamente che la vita di donne e di bambini tedeschi vale meno delle necessità di distruggere la macchina di guerra germanica e di preservare la vita dei soldati americani, non vengono affatto passate agli atti, ma vanno ad arricchire le già voluminose cartoteche di documenti che lumeggiano il problema del terrorismo aereo con tutte le sue nefaste conseguenze.

Quando la tremenda rappresaglia germanica si scaglierà contro la barbarie anglo-americana, si aggiunge, vedremo se Walter Millis sarà ancora disposto a trattare con tanta leggerezza e frivolità la questione del terrorismo aereo.

Madri d'Italia

Alla poesia cristiana della festa natalizia, il Fascismo ha aggiunto quella della celebrazione della Madre e del Fanciullo che trae appunto dalla solenne ricorrenza religiosa particolare significato d'amore.

Nella nascita di Gesù, che scelse per la sua incarnazione la povera grotta di Betlemme, il Cristianesimo solennizza l'inizio della umana redenzione, nella festa della Madre e del Fanciullo il Regime celebra la continuità della specie così come Cristo ebbe ad imporre con la predicazione del «crescete e moltiplicate». Da ciò si deduce che la ricorrenza fascista è squisitamente cristiana nella sua essenza e pertanto l'accostamento alla celebrazione natalizia, imprime alla Giornata dedicata alla Madre ed al Fanciullo un alone di purissima Fede.

Giornata dunque di poesia e di amore, giornata di intima e pura esaltazione delle virtù familiari e della tradizionale virtù della nostra razza, quella di oggi. La Patria, madre comune, chiama a sè tutte le madri, tutte le sue madri e le vuole riunite attorno ai suoi colori in un inno soavissimo di fede. Vuol essere quello di oggi, ed è, l'ambitissimo premio al sacrificio, al silenzioso e non facile compito della maternità. E' il pubblico riconoscimento della Nazione, all'opera feconda delle sue donne che, nella saggezza e nella virtù, trovano la fonte di nuove vite e vi plasmano ed iniziano al futuro le generazioni. Infatti, dove c'è una culla c'è una speranza: dove le culle si moltiplicano, vi è la certezza. Speranza nel domani, certezza nel futuro.

Nelle tenebre della Patria invasa e martoriata, si apre, adunque, uno spiraglio di luce: in un alone di poesia appare la visione dell'Italia risorta.

Come per i bimbi di Spagna

I nostri ragazzi deportati in Russia

LISBONA, 23 dicembre.

Da fonte britannica si apprende che la notizia della deportazione dei bimbi italiani in Russia è stata presentata da Vischinski, delegato sovietico presso la Commissione alleata in Italia, come iniziativa approvata dai delegati delle altre Nazioni unite.

Per giustificare questa misura, si invoca il pretesto della grave carestia che regna attualmente nell'Italia meridionale, per cui a soffrirne di più sarebbero i bimbi; da qui il provvedimento che sarebbe stato preso in loro favore facendoli trasferire nel «paradiso sovietico».

Di che natura sia questa terra promessa basta leggere un recente rapporto della Commissione internazionale della Croce Rossa sulla sorte dei bimbi spagnoli e polacchi in Russia. Da questo rapporto si rileva che solo settemila bimbi su un totale di centomila sono rientrati ai loro paesi mentre il 30 per cento sono morti di stenti.

Un'altra nave è partita ieri da un porto siciliano con un triste carico di bimbi diretta in Russia. Il particolare più ripugnante consiste nel fatto che Badoglio aveva inviato ad assistere alla cerimonia della partenza un suo rappresentante, il quale ha dato l'estremo saluto della Patria ai poveri innocenti.

Dunque, ragazzi e bimbi italiani sono deportati in Russia. La notizia è ormai confermata da troppe fonti di informazione compresa quella di Radio Londra, che presenta — perfida ironia! — questo atto brutale come un... viaggio di piacere.

Partono, reclutati dai quattro ai quindici anni, dai nostri paesi di sole; sono partiti per un viaggio lungo lungo, che per i più non avrà ritorno. Questo, capite bene, càpita in Italia, a ragazzi italiani. Quei ragazzi del sud, pieni di fuoco e di ardore, piccoli, magri, vivaci, un po' sognatori, che diventavano soldati risoluti a morire per la bandiera, amanti pronti a perdersi per una donna; agricoltori artigiani operai professionisti insuperabili; italiani che si riconoscevano tali a un gesto o ad una parola; ebbene, partiranno per la Russia. Anzi partono già.

Via, via subito dal sole d'Italia; lontano dalle loro madri, dalla loro terra, dal loro mare. Lungo la via saluteranno, ma senza un gesto o una parola, i cimiteri dei nostri soldati morti inutilmente; se mai si può, per la Patria, inutilmente morire. Attendono i nostri ragazzi i famosi istituti di educazione sovietica, case enormi, grandi come caserme, o come prigioni; un mese, un anno, dieci anni faranno tutti i giorni le medesime cose, il palpito della Patria si spegnerà a poco a poco, si sentiranno ripetere fino alla esasperazione gli stessi discorsi, sui tempi obbligati della propaganda comunista. Chiudetevi, castissime orecchie di Italia cosiddetti liberali, che trovate un sopruso il divieto — del resto fin troppo platonico — di ascoltare le radio nemiche! Chiudetevi; se non chi sa che sdegno, o addirittura che raccapriccio, a sentire di questo nuovo sistema inventato dalla Russia per creare a macchina i paladini delle sue utopie!

L'esperimento fu già tentato in Spagna. Poco si seppe in seguito di quei fanciulli — dei due sessi, si noti bene! — strappati a forza dalle braccia materne. Del resto, che su cento novantanove muoiano di nostalgia o di punizioni, poco importa. Negli esperimenti di laboratorio quel che conta è affermare il principio; e le cavie non si misurano. I popoli vinti ne forniscono in quantità. Si sa che le cavie son fatte per finire a quel modo. Ne sanno qualcosa anche le quattrocentomila madri polacche che oggi piangono i loro bimbi, e che si erano illuse di aver generato esseri umani. Ne sapranno qualche cosa le madri italiane. La Russia non esita mai, e sa dove vuole arrivare. Per sovietizzare l'Italia sono indispensabili degli Italiani veramente comunisti, sui quali far sicuro affidamento. Ci vorrà venti anni a crearli? Non importa. E' impresa difficile? Che dagli appositi istituti ne venga fuori uno su ogni diecimila ragazzi deportati, può già bastare. O non è la Russia il paese della organizzazione perfetta? Metodo ci vuole. E saper utilizzare gli scarti nei lavori più bassi e gravosi, quelli senza speranza e senza domani.

Sembra un incubo mostruoso, ed è la verità di domani, anzi già di oggi. Lo abbiamo letto tutti, tra le segnalazioni della stampa neutrale. A Siracusa i ragazzi italiani, con gli occhi rossi e un nodo in gola, si ammucchiano già nelle stive. Eppure nell'Italia libera dalla dominazione straniera vi sono ancora Italiani che, pur di imprecare al fascismo, maledicono anche alla meravigliosa opera di assistenza morale e materiale da noi prestata alla gioventù; e perchè quest'opera insieme a tutto il resto abbia fine affrettano col pensiero l'invasione nemica, magari anche, se proprio non se ne può fare a meno — fatichiamo a scrivere — la deportazione dei nostri ragazzi. Pur che vengano — inglesi, neozelandesi, indiani, americani, russi — e vengano presto!

Madri di Sicilia, di Calabria, di Puglia, madri fiere e generose, possa almeno il vostro dolore toccare il cuore alle mamme di quassù! Permetta Iddio ogni tormento e ogni prova, ma che altre donne italiane non siano indifferenti — o, peggio ancora, quasi liete — dinanzi alle vostre lacrime!

E voi intanto date l'esempio ai troppi codardi e vili. Difendete voi con le unghie e con le imprecazioni i vostri bimbi; resistete anche dinanzi alle armi. Giunga fino a noi il vostro grido. Allora qui, nell'Italia libera, anche i più prevenuti, i più irretiti dalla propaganda nemica, i più settari, i più vili persino, si scuoteranno, scenderanno dalle balze dei monti, usciranno dai nascondigli di fortuna, si getteranno grida di richiamo e di intesa; e lasciati gli sterili atteggiamenti e le donchisciottesche pose di eroismo, saranno eroi davvero. Quel giorno, madri del nostro stesso sangue, per grande che possa essere il vostro disperato dolore, tutto non sarà ancora perduto.

Oxford e i doveri di oggi

L'«Avvenire d'Italia» pubblica una corrispondenza da Roma firmata Enrico Lucatello in cui, ricordando i compiti assunti dal «Centro delle Opere Nazionali per la unità della Chiesa» formula l'augurio che nonostante la gravità e la difficoltà del momento il «Centro riesca a divulgare il più possibile la pratica della «Ottava di preghiere» che costituisce il primo vincolo di intendimenti tra quanti desiderano il ritorno alla obbedienza della Chiesa di tutti i cristiani non apostolici romani».

Ricorrendo quest'anno il cinquantenario dell'«addio agli amici» del dignitario anglicano Giovanni Enrico Newmann, che è una delle figure più importanti tra quante furono date dal cosiddetto «movimento di Oxford» e la cui opera di fervoroso apostolo e di eminente scrittore esercitò una grande influenza sull'orientamento spirituale di molti nobili ingegni che dall'anglicanesimo passarono all'atto di sottomissione al Romano Pontefice, l'autore della corrispondenza trova attuale rivolgere un fervido pensiero ed un vivo augurio perchè si avvicini il giorno in cui la dolorosa parentesi aperta dal disgraziato affare del divorzio di Enrico VIII possa essere chiusa.

Non sarebbe opportuno, date appunto la gravità e la difficoltà del momento che, propugnando «l'ottava di preghiere» promossa dal Centro si rivolgesse un invito a quei sacerdoti italiani che mostrano tanto zelo nel predicare l'avvento anglo-sassone e magari nell'aiutare i prigionieri inglesi fuggiti dai campi di concentramento, di dedicare qualche momento, tra quelli che rimangono a loro disposizione, per spiegare pubblicamente che queste loro iniziative, così poco italiane e molto anglicane non fanno parte del programma del «Centro»!

Perchè — senza di ciò — molti italiani, cattolici apostolici romani sono indotti a pensare che in certi settori si stia operando quanto si può per il passaggio dei cattolici romani all'anglicanesimo invece che viceversa. Nonchè al passaggio degli italiani all'atto di sottomissione all'arcivescovo di Canterbury, invece che al Santo Padre.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.59

Oggi si onora la maternità e l'infanzia

La celebrazione si svolgerà alle 10.30 nell'aula magna del Liceo Classico

Per l'undicesima volta oggi si celebra la Giornata della Madre e del Fanciullo.

E oggi questa celebrazione sia profondamente sentita in ogni famiglia e le nostre donne — tutte, umili o no — pensino che nei paesi e nelle città ove sovrastano maleficamente il re traditore, il maresciallo dell'indegnità e la caterva dei nemici d'Italia, le madri si vedono strappare a viva forza le loro innocenti creature per essere deportate nella Russia dei senza Dio. Quelle madri, quei papà, non rivedranno più i loro figlioletti adorati.

A questo oggi pensino i babbi e le mamme.

Qui invece — per volontà del Duce — l'infanzia è tuttora onorata, il bimbo è protetto, il fanciullo ha goduto delle refezioni, del mare, del monte, delle villeggiature. Le madri hanno avuto corredini, assistenza medica, aiuti d'ogni genere.

Hanno dimenticato tutto questo, le donne del nostro popolo, che pure sono brave e sensibili alla bontà?

Le donne del nostro popolo — oggi, giornata della Madre e del Fanciullo — facciano un paragone e un esame di coscienza e, se proprio non hanno indurito il cuore, si commuovano al crudele destino dei bimbi dell'Italia meridionale strappati ai genitori, ceduti e venduti per il tradimento del re indegno e dal Badoglio del disonore, ai bolscevichi negatori di Dio, della Patria e della santità familiare.

E pensino le spose, le madri, le nonne del nostro popolo, che qui, in terra fascista, nessuno toglie i figlioletti ed i nipotini al loro santo amore ed alle loro amorevolissime carezze, bensì l'infanzia, la fanciullezza è protetta e onorata.

* * *

La odierna celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo avrà inizio alle ore 10.30 e si svolgerà nell'aula magna del Liceo classico per iniziativa dell'I.N.C.F. e dell'O.N.M.I. con la collaborazione del Dopolavoro.

La celebrazione sarà seguita da un concerto vocale-strumentale con la partecipazione del soprano Tomiutti, del tenore Filippi, del violinista Ciriani, del pianista Crainz, facenti parte del complesso artistico del Dopolavoro.

Professionisti, lavoratori, studenti sono invitati ad intervenire. L'ingresso è gratuito.

Elezioni nei sindacati dei lavoratori del Credito

A norma delle disposizioni emanate dalla Confederazione dei lavoratori delle aziende del credito della assicurazione e dei servizi tributari con circolare in data 3 novembre 1943 si è proceduto in questi giorni alle elezioni dei dirigenti sindacali delle categorie inquadrate nell'organizzazione. Le elezioni hanno dato i seguenti risultati:

Sindacato lavoratori banche di interesse nazionale e delle aziende di credito: segretario provinciale: dott. Lorenzo Biasutti; membri del Direttorio: Gastone Mogno, rag. Pietro Minighini, Armando Biesoni, Ermanno Deison.

Sindacato lavoratori istituti di credito di diritto pubblico e casse di risparmio: segretario provinciale: rag. Aldo Zucchi; membri del Direttorio: rag. Giuseppe Musco, rag. Mirko Podrecca, Giovanni Staiz.

Sindacato lavoratori di aziende di assicurazione: segretario provinciale: geom. Attilio Benvegnù, membri del Direttorio: Giovanni Della Giusta, Ciriaco Fabris, Luigi Candotti.

Sindacato lavoratori servizi tributari appaltati: segretario provinciale: rag. Giuseppe Cecotti; membri del Direttorio: Guido Galanti, rag. Giovanni Jus, Quinto Burelli, Elio Ebriani.

Le Commissioni di fabbrica nelle aziende industriali

In questi giorni l'Organizzazione dei lavoratori dell'industria ha proceduto e sta procedendo presso tutte le aziende alla costituzione delle commissioni di fabbrica che appena formate entrano subito in funzione dando un notevole impulso all'opera di tutela svolta in questo settore. Alla costituzione delle commissioni assistono dovunque i rappresentanti dell'Unione che profittano della circostanza per illustrare ai lavoratori quanto ad essi interessa.

Nella giornata del 22 dicembre corr. a. un rappresentante dell'Unione ha proceduto alla costituzione delle commissioni di fabbrica nelle aziende industriali di CODROIPO.

A PORDENONE il delegato di zona ha assistito alla costituzione della commissione dello Stabilimento Bini di Torre.

A CORDENONS il delegato confederale Tridenti, dopo essersi reso conto delle varie situazioni interessanti quel centro industriale, ha visitato la mensa aziendale della cartiera Galvani partecipando coi dirigenti alla refezione del mezzogiorno.

Nel pomeriggio a SACILE il delegato confederale ha presieduta la riunione delle maestranze dipendenti dalla ditta Lacchin le quali procederanno quindi alla composizione delle rispettive commissioni di fabbrica.

In tutti gli altri centri della provincia si sta ultimando il lavoro per il completamento delle designazioni suddette.

Assegnazione di sale per i panificatori

In seguito ad accordi intervenuti con la locale «Sepral» informiamo gli interessati che i buoni di prenotazione per il prelevamento del sale per la panificazione sa ranno rilasciati dagli uffici annonari dei rispettivi comuni, anziché dal sindacato panificatori e dalle delegazioni di zona.

Gratifica natalizia ai lavoranti barbieri

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio avverte i lavoranti barbieri, parrucchieri ed affini che in virtù del contratto collettivo nazionale 2 dicembre 1938 i loro datori di lavoro dovranno corrispondere, alla vigilia di Natale, la gratificazione natalizia, prevista per la città di Udine, in quattro sesti dell'importo di una settimana di salario secondo l'orario normale effettuato dal lavorante nell'Azienda al momento della concessione.

Nel caso di inizio del rapporto di lavoro durante il corso dell'anno il lavoratore avrà diritto ad una gratifica pari ad un sesto dell'importo di cui sopra per ogni bimestre di anzianità presso l'azienda.

Notizie di internati militari e operai in Germania

Si informa che sono state radiotrasmesse notizie riguardanti i seguenti internati militari e operai in Germania: maresciallo Frongia Agostino, tenente Pagliari Stanislao, aviere Del Fabro Ezio, operaio Ridolfi Luigi, operaio Flor Aldo, operaio Pompei Lorenzo, operaio Leonducci Mario, operaio Branduzzi Giovanni, civile Bossi Egidio, civile De Rosa Cesare, civile Quirini Maria o Mario, civile Trovato Teresa.

Per informazioni i congiunti possono rivolgersi all'Ufficio provinciale Notizie (Prefettura).

Notizie di militari

Alla Croce Rossa sono giunte notizie del sig. Corrado Urbinate, prigioniero di guerra, che non si possono recapitare per insufficienza di indirizzo.

Si pregano gli interessati a passare alla sede (via Manzoni 7) per le relative comunicazioni, dalle ore 10 alle 12.

Il messaggio è indirizzato al sig. Umberto Urbinati di Aviano.

Lavoro per gli artigiani calzolai

La segreteria provinciale dell'Artigianato informa tutti gli artigiani calzolai che è in distribuzione un quantitativo di calzature militari fuori uso per la riparazione.

La corrispondente rimunerazione è del tutto vantaggiosa.

Coloro che intendono ritirare detti quantitativi possono rivolgersi direttamente alla Segreteria stessa.

Oggi si inaugura la Mostra di Natale

Oggi, alle ore 16, nella Galleria dei professionisti ed artisti s'inaugura la Mostra d'arte di Natale che comprende ben ottanta opere fra dipinti ad olio, sculture e disegni.

L'iniziativa non mancherà di destare l'interesse e la benevolenza del pubblico in quanto le opere esposte sono frutto di studio, di tentativi e di fatiche nel campo dell'arte figurativa, della composizione e del paesaggio, da parte di un complesso di artisti che per la loro serietà e capacità dànno sicuro affidamento nella riuscita della manifestazione.

La Mostra rimarrà aperta dal 24 dicembre al 9 gennaio 1944 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

ARTE E TEATRI

Madama di Tebe

Tanti applausi ha riscosso anche ieri sera la simpatica Compagnia De Rios-Gandosio in *Madama di Tebe*, la favola dei bassifondi parigini, piena di nostalgie e di reminiscenze della romanticheria primo novecento.

E' sempre piacevole rivivere la sensibilità di un'epoca passata, per riconoscervi almeno un brandello del proprio cuore sognatore: che, lanciato verso l'avvenire, serba sempre il desiderio del passato, con un brivido di malinconia. La debolezza dell'anima umana.

Nora De Rios, nelle vesti della sentimentalissima fattucchiera, ha offerto una interpretazione sbrigliata e, secondo la esigenza, lancuorosa; accanto a lei Pina Cassiani ha dato sfoggio della sua vocalità raffinata, e Nino Gandosio della sua comicità ridevole; Carlo Paggiaro sempre cantante efficace. A posto nelle parti di contorno gli altri.

La musica briosa e crepuscolare di Pietro Lombardo ha trovato un interprete sensibile nel maestro Umberto Francescatti, che dirige con avveduta comprensione l'orchestra.

Stasera, alle ore 19, *Eva* di Franz Léhar.

SCHERMI

Non mi muovo

Il teatro dei De Filippo rivive in questo film con spunti più o meno opportuni ed esilaranti, con mimica doviziosa, linguaggio sottile e spiccato accento napoletano «Non mi muovo», tratto da una commedia di Petriccione, è la storia di un padre e di una figlia che prima cercano una casa, poi trovano un padrone della medesima che alquanto accondiscendente li ospita e che sposa la figlia essendosene chiaramente innamorato. Simonelli che è il regista, si attiene alle risorse dei protagonisti senza mostrare un suo stile ben definito. Pellicola dunque borghese, popolare ed amabile che scorre fra allegrezze e scenate e un indubbio quanto saltuario tono romantico che non dispiace. Quello che più spicca è la dialettica, la coerenza e quasi l'onesto stupore dei De Filippo, che recitano con la consueta bravura. Vanna Varni, Renato Cialente, Virgilio Riento e Mino Doro se la cavano nel più decoroso dei modi.

All'«Odeon».

s. m.

Va in collegio e gli rubano la bicicletta

Il giovane Giorgio Stellin di Silvio si recava l'altro giorno al collegio Renati per conferire con il direttore dell'Istituto. Entrato, depositava la sua bicicletta, un bel ciclo nuovo, nell'apposita rastrelliera che si trova nell'atrio. Poi andava per conferire. Circa dieci minuti dopo, quando ebbe conferito uscì per riprendere la bicicletta e andarsene? Ma con sua somma sorpresa, il ciclo non c'era più. Mentre lui era assente ignoti mariuoli se l'erano portata via.

Al Stellin non rimase che la magra soddisfazione della denuncia.

Undici furti di biciclette sono stati compiuti in città negli ultimi giorni. Evidentemente i ciclisti non vogliono saperne di avere più cura dei loro cavalli d'acciaio. I furti sono stati denunciati.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio Repubblicano di Cervignano

Preso atto dei risultati delle elezioni svoltesi in seno al Fascio Repubblicano di Cervignano, ratifico le seguenti nomine: Crocco Bruno Basilio a Segretario Politico; Franzon, Francesco e Travaini Vibiolo a componenti il triumvirato; Remigio Sciauzero e Ortensio Ponton a revisori.

Nel Fascio Repubblicano di Fagagna

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Fagagna il camerata Pietro Del Fabbro fu Giuseppe.

Nel Fascio Repubblicano di Talmassons

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Talmassons il camerata Giovanni Zanier.

Il Commissario federale
Mario Cabai

La validità della tessera dell'O. N. D. prorogata al 31 gennaio

Il Dopolavoro provinciale comunica che la validità della tessera dell'O.N.D., anno XXI, è prorogata a tutto il 31 gennaio 1944 XXII, con le facilitazioni e le riduzioni teatrali e cinematografiche fino ad oggi usufruite.

E' stata accolta al nostro Ospedale Mafalda Carlutti di Battista, la quale presentava scottature di terzo grado agli arti inferiori, scottature riportate sul lavoro. Guarirà in quindici giorni.

Il Presepe

Pur nelle vicissitudini delle epoche la dolce tradizione del Presepe non si spegne. L'uso mistico di far rivivere la nascita del Bambino Gesù originato da una intuizione che si perde nella notte dei tempi ha radici profondissime nell'anima popolare: l'uomo ridiventa ogni anno nella ricorrenza mistica del Natale il fanciullo che dispone le statuine e i cavallucci per essere per un attimo buono dinanzi alla piccola immagine del suo Redentore.

L'uomo sente questa tradizione e la conserva; nel mistero della Nascita il suo occhio si ferma muto a contemplare forse con le lagrime il piccolo Gesù che ritorna fra la triste e dolente umanità. Nella notte santa vive il poema cristiano: il Presepe ci porta un dono di serenità e di grazia ognuno si placa, in fondo alla casa, a guardare le Madonnine umili e dolci, le figure piccoline, le donne che a sera tornano verso la casa povera col fascio sulla schiena, vicino al focolare dove c'è ancora un vecchio che racconta la leggenda.

E' un elemento profondamente umano che nessuna insidia potrà turbare, è una suggestiva opera d'arte, la più bella del mondo, ispirata dal cuore della gente che nella leggenda sente la forza interiore del sentimento, che nel bambino nudo da adorare vede il mistero eterno della vita, nella bionda Madonnina la figurazione più sacra della mamma, nella sua nostalgica e appassionata espressione.

Funzioni natalizie in Duomo

Oggi, vigilia del Santo Natale, alle ore 15.45, l'Ecc. l'Arcivescovo celebrerà in Duomo solenne pontificale.

Domani sabato 25 solennità del Santo Natale, l'Arcivescovo, alle ore 10.15, celebrerà messa pontificale e pronuncierà l'omelia. Dopo la massa impartirà la benedizione papale a cui è annessa l'indulgenza plenaria per coloro che sono confessati e comunicati.

Nel pomeriggio avranno luogo i vesperi pontificali.

A una vittima dell'odio antifascista

I solenni funerali del dott. Jacopo Bonfadini a Tarcento

Imponenti onoranze funebri sono state tributate ieri nel pomeriggio alla salma del dott Jacopo Bonfadini, vigliaccamente assassinato il 7 ottobre u. s. in località Tamar del Comune di Nimis da un gruppo di banditi comunisti.

Il dott. Jacopo Bonfadini, medico condotto di Tarcento, vecchia Ca-

micia nera, capitano dell'Esercito, seniore della Milizia, già V.ce Segretario del Fascio di Tarcento, già presidente del Comitato comunale dell'O.N.B. e comandante della GIL d. Fascio, ex combattente della grande guerra, era stato catturato — come abbiamo detto ieri — durante l'esercizio della sua professione, condotto a piedi traversando a guado il torrente Torre fin nella borgata Tamar di Chialminis.

Ivi giunto, mentre stava per essere condotto al Comando dei reparti comunisti sito allora sul Bernadia, veniva freddamente e barbaramente colpito da sette colpi di pistola sparati dal capo dei banditi. Nulla gli venne domandato, nessuna colpa gli fu attribuita; il crimine fu semplicemente un feroce atto di vendetta antitaliana e antifascista. Il cadavere venne quindi spogliato di tutti gli indumenti, e il portafogli fu offerto col danaro contenuto agli individui che avevano catturato il sanitario, perché gozzovigliassero nell'osteria di Chialminis.

Il cadavere, lasciato sul sentiero, fu poi sepolto dalla popolazione locale. Il giorno 22 u. s. la salma è stata esumata dal comandante del Presidio di Tarcento del Reggimento volontari friulani «Tagliamento», alla presenza di un figlio.

I funerali si sono svolti alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Aprato, dove era stata allestita la camera ardente.

Il mesto corteo era aperto dai bambini dell'Asilo infantile e dalle scolaresche del Comune, accompagnati dai rispettivi insegnanti; seguivano le corone della moglie e dei figli e quelle inviate dalla Federazione Fascista Repubblicana di Udine, dal Comune di Tarcento e dai dipendenti comunali, dal Comitato locale dell'O.N.B. al suo primo Presidente, dal dott. Gramigna dalla famiglia Grossi-Bonfadini, dal dott. Leonardo Veritti. Sulla bara, rilevata dalla camera ardente dove era stata vegliata in armi da volontari friulani, e dinanzi alla quale la popolazione era sfilata in reverente omaggio, e portata a spalle, posava un cuscino di garofani rossi della famiglia. Venivano quindi un picchetto armato di volontari friulani del Distaccamento locale del Reggimento «Tagliamento», ed un picchetto di soldati germanici.

Al seguito della bara erano la desolata vedova in gramaglie, i figli ed i parenti, fra i quali il magg. Grossi. Seguivano il Commissario Federale di Udine, col Capo dei Servizi politici della Federazione Fascista Repubblicana, il Commissario prefettizio, un rappresentante del Comandante la 63ª Legione e del Comandante la 55ª Legione il comandante il Distaccamento del Reggimento volontari friulani «Tagliamento» anche in rappresentanza del Console ufficiali e sottufficiali italiani e germanici il medico provinciale, una rappresentanza dei fascisti repubblicani di Tarcento, numerosi medici colleghi del defunto. Officiavano il cent. don Altan ed il c. m. don Tracogna.

Fra i labari ed i gagliardetti notato quello del Sindacato dei medici di Udine.

Seguiva un lunghissimo corteo formato dalla popolazione di Tarcento e di fuori, venuta a rendere l'estremo omaggio al sanitario che tanti dolori per vent'anni aveva lenito, all'uomo che tanti benefici aveva copiosamente largito.

La bara, scortata da soldati armati di diverse specialità, è stata accompagnata alla Chiesa Arcipretale, passando fra due fittissime ali di popolo: i negozi e gli esercizi pubblici erano chiusi per lutto cittadino. Nel tempio, parato a lutto, sono state recitate le esequie, accompagnate dalla cantoria e da musica d'organo. Dopo il canto del «Libera me, Domine» e delle preghiere dei defunti, alla salma è stata impartita la benedizione e l'assoluzione.

Il corteo funebre si è poi ricomposto, dirigendosi verso il Camposanto. Qui il Commissario Federale ha compiuto l'appello fascista, cui ha risposto il commosso «presente!» degli astanti. Poi il dottor Gramigna, nuovo medico condotto, ha ricordato con brevi significative parole la figura dell'eletto scomparso, menzionando le sue benemerenze in ogni campo. Egli ha detto come all'appassionata opera svolta per quattro lustri, in ogni settore della vita tarcentina, beneficando e asciugando lacrime, confortando disgrazie e lutti, sia stata ricompensa il gesto proditorio compiuto da alcuni banditi antitaliani ed antifascisti.

Dopo un'ultima implorazione alla santa memoria di Jacopo Bonfadini, asceso nel cielo dei martiri, la bara è stata tumulata nella tomba di famiglia.

La affranta vedova, i figli, i congiunti, così duramente provati, ci sappiano partecipi al loro grande e fiero dolore.

La morte di un reduce delle campagne d'Africa 1895-96

Dopo brevi giorni di malattia è morto all'ospedale civile il veterano Umberto Cattaros[illegible], che fu per lunghi anni segretario, attivo e zelante, dell'Associazione provinciale veterani d'Africa (eritrei) delle campagne 1895-96.

Fu uno dei migliori pionieri dell'A.O.I. conservando sempre salda la fede ed il sentimento verso la Patria e mantenendo alta e luminosa la fiaccola delle nostre idealità.

Il suo spirito, sempre giovane, non gravava l'età matura ma risplendeva intatto l'ideale del dovere ed il grande amore per l'Italia.

I reduci d'Africa eritrei riverenti e commossi inchinano il loro labaro alla memoria del veterano scomparso.

La presidenza dei reduci d'Africa invita tutti i reduci a partecipare alle esequie dello scomparso.

La salma di mons. Cossettini sarà tumulata nel Tempio Ossario

Domenica, 26 c. m., la salma di mons Clemente Cossettini sarà solennemente trasportata dal Cimitero al Tempio Ossario per essere ivi tumulata.

Monsignor Cossettini ritorna così nel Tempio ch'egli ha tenacemente voluto; ritorna tra gli eroi della grande guerra nella maestà dell'Ossario che per essi ha realizzato, dando tutta la zelante, laboriosa sua esistenza.

I parrocchiani di S. Nicolò gli amici e gli ammiratori dello scomparso si troveranno alle 16.30 di domenica 26 sul viale del Cimitero per prender parte al corteo che proseguirà per il Tempio, ové il prof. mons Ugo Masotti terrà la commemorazione dell'indimenticabile Pastore.

S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà le solenni esequie ed assisterà alla tumulazione della salma nel loculo all'uopo preparato.

Le onoranze a Cordovado alla salma del cav. Variola

Vivo e profondo rimpianto ha destato la notizia della scomparsa terrena del cav Francesco Variola, avvenuta a Cordovado la mattina del 20 corrente, non solo in quella zona ma in tutta la provincia ed anche fuori di essa, dove il suo nome era legato ad una delle più importanti industrie molitorie nazionali, alla quale aveva dedicato la sua esemplare operosità.

Mercoledì mattina, alle ore 10, sono state tributate alla salma, a Cordovado, solenni estreme onoranze assurte ad una commovente manifestazione di cordoglio e di affettuosa stima verso la famiglia Variola. Infatti, una folla imponente di industriali convenuti da tutti i centri del Friuli e da oltre provincia, amici ed estimatori dello scomparso e di famiglia, hanno voluto — nonostante l'inclemenza del tempo — porgere alla salma l'estremo, commosso, reverente saluto.

Larghe rappresentanze erano convenute da Sesto al Reghena, ove l'estinto ha ricoperto per ben venticinque anni la carica di Sindaco, meritandosi la considerazione e la benevolenza di tutta la popolazione per la sua saggezza amministrativa, per la sua rettitudine, per la sua bontà. C'era pure una rappresentanza con a capo le autorità, del Comune di Cordovado del quale lo scomparso ha retto l'amministrazione per qualche anno, quale Podestà.

Una folla di popolo, nella quale spiccava il numeroso gruppo delle maestranze della ditta Variola, partecipava ai funerali. Numerose le corone di fiori freschi inviate dalla famiglia, dai parenti, dagli amici di famiglia, da enti ed autorità.

Nella Chiesa cinquecentesca don Silvio Della Valle ha celebrato la mesta funzione religiosa; quindi la salma è stata accompagnata alla estrema dimora ed ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Alla consorte, ai figli, ai fratelli, ai parenti tutti, rinnoviamo la espressione del nostro profondo cordoglio.

Munifico gesto dell'estinto

Il compianto cav. Francesco Variola nelle sue ultime volontà ha disposto perché alla sua morte sia erogata in opere di beneficenza la somma di lire 100 mila.

Il munifico gesto, che denota la squisita bontà dell'Estinto sempre pronto a soccorrere gli umili, corona una vita operosa e dedita ad opere di bene.

* * *

La famiglia del cav. Francesco Variola, per onorare la memoria del caro Scomparso, ha elargito in beneficenza la somma di lire 10 mila così ripartite: lire 1500 all'Asilo Infantile di Cordovado, L. 1000 all'Asilo infantile di Bagnarola, L. 1000 alla Casa Ozanam, L. 500 alle Orfanelle di via Rivis, L. 2000 ai Poveri di Cordovado, L. 2000 ai Poveri del Comune di Sesto, L. 1000 alla Colonia elioterapica Roberto Variola di Bagnarola, L. 1000 alle Famiglie Caduti in guerra.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che sabato 25 dicembre, Natale, deve essere considerato agli effetti della pubblicazione dei quotidiani come una domenica.

Pertanto «Il Popolo del Friuli» uscirà domani 25 e riprenderà la pubblicazione martedì 28.

«Il Popolo del Friuli del lunedì» uscirà invece regolarmente il 27 corrente.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria del cav. Francesco Variola: Giuseppe Faccin L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del cav. Francesco Variola: Angelo e Maria Veritti L. 500; per onorare la memoria di Antonio Dal Cont: Rachele e Antonio Gasparini L. 20.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria del cav. Giusto Venier: cav. uff. Carlo Cesare Zambruno L. 100.

ALTRE OFFERTE

Alla Croce Rossa. — Il sig. Guglielmo Giubergia ha offerto L. 50.

La neve a Tarvisio

L'altro giorno, alle ore 24, l'altezza della neve a Tarvisio e nelle plaghe circonvicine era, in media, di trenta centimetri. La neve è fresca e farinosa.

Precipita dal fienile

La casalinga Luigia Ballico di Giovanni abitante a Salt, era intenta l'altro giorno a disporre il foraggio nel proprio fienile che è alto da terra circa cinque metri. Ma, per l'improvviso cedimento di un mucchio di fieno, ad un tratto la Ballico perdeva l'equilibrio e precipitava a terra. Nella caduta ella si procurava contusioni multiple al viso e ferite lacero-contuse al mento e al labbro superiore e alla fronte, nonché contusioni alla regione lombare. Trasportata all'ospedale veniva accolta in corsia e giudicata guaribile in quindici giorni.

Volontari italiani nelle formazioni SS. germaniche

Ogni giorno la stampa e la radio portano nuove notizie che dimostrano come lo spirito volontaristico italiano, non spento dalle tristi giornate di settembre, si riaccenda sempre più a mostrare agli alleati tedeschi la fedeltà dell'Italia ai suoi patti.

In questi giorni Vittorio Mussolini ha visitato in Germania e portato il saluto del DUCE a migliaia di volontari italiani inquadrati nell'Armata SS. Questi giovani volontari al comando di Ufficiali italiani si addestrano con i mezzi più moderni e le armi migliori per essere presto in grado di ricacciar il nemico dalle regioni invase.

Ufficiali italiani di queste formazioni sono attualmente in Italia per raccogliere nuovi volontari per le loro legioni.

Il riconoscimento di ogni grado già rivestito nell'Esercito o nella Milizia, il trattamento economico pari a quello tedesco, ed una scrupolosa e vigile assistenza morale e finanziaria alle famiglie garantiscono agli arruolati la fiducia in essi riposta dalla Grande Germania.

L'Italia ammira questi suoi figli in armi e li segue con cuore riconoscente!

Ogni provincia d'Italia deve essere rappresentata dai suoi figli migliori nelle legioni SS ITALIANI! Accorrete all'appello che vi è rivolto! Presentatevi subito o scrivete direttamente all'Ufficio Arruolamento Volontari Italiani per i Reparti SS., Udine, via Portanuova 19.

Saranno accolti tutti i cittadini dai 17 ai 45 anni per tutte le armi specialità e servizi.

Violento incendio a Roveredo di Varmo

Quarantamila lire di danni

L'altro ieri, nel pomeriggio, si sviluppava nel fienile di Riccardo Visentin di Luigi, abitante a Roveredo di Varmo, un violento incendio. Una sorella del Visentin, uscita momentaneamente dalla casa contigua al fienile, notava che dal tetto di questo si sprigionava un denso fumo misto a faville ed a fiammate intermittenti. Immediatamente venivano chiamati telefonicamente i vigili del fuoco di Latisana i quali si prodigavano per varie ore con ogni mezzo per circoscrivere il sinistro. Ma malgrado l'opera sollecita dei vigili, non si poteva impedire che il fuoco distruggesse completamente il fienile dal tetto al pavimento e che si appiccasse anche alla stalla sottostante e di proprietà di Maria Leonarduzzi fu Agostino. Cinquanta quintali di fieno e venti quintali di paglia erano bruciati insieme al fabbricato per un danno complessivo di quarantamila lire non coperto da assicurazione. La stalla della Leonarduzzi riportava invece solo delle bruciacchiature per duemila lire di danni.

Si esclude che l'incendio possa essere dovuto a dolo. Probabilmente delle faville sprigionatesi dal camino di una vicina, trasportate dal vento, appiccò il fuoco al fienile. Non risulta che siano stati procurati danni alle persone.

Un cozzo fra un autocarro e il tram

Il pericolo dei grappoli umani ai predellini

L'altro ieri, alle ore 15.15 il tram numero nove, proveniente da porta Aquileia, si trovava a sorpassare all'altezza di vicolo Zoletti un autocarro che era fermo presso il marciapiede. La cosa si sarebbe svolta come migliaia di altre volte se non vi fossero state sul tram, aggrappate al predellino posteriore un grappolo di persone che non avevano trovato posto nell'interno della vettura. Questa inveterata e dannosissima abitudine ha provocato l'incidente in questione. Due persone del groviglio, non accorgendosi dell'autocarro, vi hanno sbattuto violentemente contro e cadendo a terra per l'urto. Sia l'uno che l'altro non riportarono fortunamente gravi ferite, ma l'incidente poteva essere ben più grave. I due infortunati si sono allontanati un po' zoppicanti e con addosso i residui di una sacrosanta paura. Solo uno di essi — Pietro Min da Portogruaro — doveva ricorrere alle cure dei sanitari che gli riscontravano una lieve contusione al ginocchio, mentre l'altro si allontanava con i propri mezzi.

L'incidente dimostra il pericolo di questi grappoli umani che già avemmo occasione di deprecare. Speriamo che d'ora in poi la popolazione sia più disciplinata e guardinga, specie certe persone che affollano il tram solamente per compiere un breve tragitto che potrebbero benissimo con meno sforzo e più distrazione coorire a piedi.

Chiamate telefoniche alla Questura

La cittadinanza, sempre che abbia bisogno di urgente intervento della Questura, può richiederlo per telefono, coi numeri 179, 178, 815 e 964.

Tentato furto all'Azienda del gas

L'altra sera, il guardiano dell'Azienda comunale del gas, udiva dei rumori provenienti dai depositi di carbone di proprietà dell'Azienda. Avvicinatosi a un mucchio di combustibili, notava nell'incipiente oscurità una donna che si allontanava nascostamente. Si accertò in seguito che la donna identificata nella persona di Maria Bussolini fu Antonio aveva l'intenzione di sottrarre del carbone ai danni dell'Azienda. La Bussolini è stata denunciata.

SPORT

CALCIO

Udinese-Treviso

Domenica 26 corr. alle ore 14.30, avrà luogo al «Moretti» l'annunciato incontro tra la volitiva compagine della marca Trevigiana e la nostra prima squadra, per la partita di ritorno.

I seguenti giocatori dovranno pertanto trovarsi per le ore 13.30 precise al campo «Moretti»: Cantoni, Manente, Ciocchiatti, Ferron, Barbot, Feruglio, Cossa, De Stefano, Bartoli, Di Pasquale, Pravisano, D'Odorico o Degano.

* * *

L'Associazione Calcio Udinese, ritenendo opportuno eliminare considerazioni e comunicazioni non perfettamente esatte, precisa agli sportivi, che l'attività calcistica per l'anno 1943-44, sarà svolta con i seguenti giocatori: Cantoni, Tonello, Manente, Ciocchiatti, Ferron, Zorzi II, Barbot, Feruglio, Cossa, De Stefano, Del Cet, Bertoli, Ciardi, Pravisano, Colletti, Saccavino, D'Odorico, Lodolo, Di Pasquale, Degano, Ferrari.

I giocatori tesserati per l'Udinese non compresi nella suddetta rosa di nomi, possono chiedere il nulla osta per l'attività sportiva temporanea indicando la società con la quale intendono svolgere l'attività sportiva.

Inoltre l'Udinese avendo disponibilità di un buon numero di giocatori delle squadre minori, sta elaborando la possibilità di far disputare i campionati provinciali di 1ª divisione e dei ragazzi.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale S. P. Udine

Comunicato ufficiale n. 16 del 21 dicembre 1943

Torneo pre-campionato-Torneo Brunetta: Per causa di forza maggiore, domenica 19 dicembre sono state sospese le partite in calendario relative ai tornei a margine.

Ammonizioni: Si ammonisce il giocatore Bacchetti Antonio (Esperia) per gioco scorretto.

Partite per sabato 25 corr. - Torneo pre-campionato: Esperia-S. Osvaldo (campo Moretti), ore 14.30; torneo Brunetta: Ardita-Esperia B (campo Ricreatorio) ore 10.

Partite per domenica 26 corr. - Torneo pre-campionato: Campoformido-Italia (campo Campoformido) ore 14.

Torneo Brunetta: Ricreatorio A-Ricreatorio B (campo Brunetta) ore 10.

Per ragioni organizzative il Direttorio ratifica l'accordo intervenuto fra la S. Itala e A. C. Campoformido di disputare un'unica partita valevole per l'ammissione alla finale del

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

23 dicembre 1943 XXII

NATI	2
MORTI	7
MATRIMONI	3

Nascite

Caposassi Emiliana (III nato) di Fiore e di Pellegrini Silvana.
Gasparini Luigi (II nato) di Marcello e di Nonino Lucia.

Pubblicazioni di matrimonio

De Piante Vicin Carlo, impiegato, con Barbot Modesta, sarta.
Pizzone Bruno, meccanico, con Panazzolo Anna, commessa.

Matrimoni

Sandri Gino, impiegato, con Palamidessi Bianca, studentessa.
Venier Mario, fornaio, con Cappelletti Luigia, casalinga.
Toneguzzo Virginio, agricoltore, con Bortolutti Lucia, casalinga.

Morti

Valentinis Santa ved. Valentinis fu Osualdo, di anni 83, casalinga.
Brentel Rachele ved. Morassutti, di anni 80, civile.
Carnevali Valentino, di anni 47, calzolato.
Macorig Antonio fu Giovanni, di anni 66, sagrestano.
Rumignani Antonio fu Antonio, di anni 47, pittore.
Bergamo Teresa ved Vanzetto fu Sante, di anni 88, pensionata.
Durlicco Raimondo fu Antonio, di anni 38, invalido.

Tredici piante di rovere del peso di due quintali ciascuna per un valore complessivo di duemila lire sono state rubate a Giuseppe Asquini fu Giovanni abitante a Rivignano. Il furto è stato denunciato.

Smarrimento

Mancia competente riportando via Troppo 7, giovane cane lupo pastore mantello marron nome Falco.

Il giorno 22, alle ore 21, cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

Rachele Brentel ved. Morassutti

DI ANNI 81

Angosciati, danno il triste annuncio: i FIGLI, le FIGLIE, i COGNATI, le NUORE, i NIPOTI e tutti i PARENTI.

Il funerale avrà luogo il 24 corr. alle ore 15.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Vicolo degli Orti, 7.

Udine, li 23 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA ed i CONGIUNTI del

Cav. Francesco Variola

profondamente commossi per le manifestazioni d'affetto e di stima tributate al loro Caro scomparso ringraziano Autorità, Enti e quanti in qualsiasi modo onorarono l'Estinto e furono ad essi vicini nella triste circostanza.

Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Rabasso per l'affettuosa assistenza prestatagli.

Cordovado, 23 dicembre 1943-XXII

RINGRAZIAMENTO

La moglie IRMA LAZZARUTI, la figlia BIANCA col marito dott. ing. FRANCESCO RAMPOLLA del TINDARO, esprimono commossi il ringraziamento a tutte le gentili persone, che hanno condiviso il loro dolore per la perdita del loro caro

ANTONIO DAL CONT

Udine, 23 dicembre 1943-XXII.

Una caduta dal tram

Umberto Braggio fu Pietro abitante a Valenza P. di professione calzolaio, restava vittima l'altro giorno di una caduta dal tram cittadino. Nell'incidente il Braggio riportava delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto regione parietale sinistra. Medicato al nostro ospedale veniva giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Operette, Comp. De Rios-Gandosio: EVA. Ore 19.

CINEMATOGRAFI

ODEON - NON MI MUOVO, con i tre De Filippo e Riento. O. 14.
GARIBALDI - RAGAZZA IN BLU' con L. Baarowa. - Ore 14.
IMPERO - STELLA DI RIO, con La Jana, Schaf. Ore 14.
CECCHINI - IL TATUATO, con Fernandel Ore 14.
BELTRAME - LA CORONA DI FERRO, con G. Cervi e L. Ferida. Ore 15.
FRIULI (già Rex) - CATENE INVISIBILI, con A. Valli e C. Ninchi. Ore 16.
FERROVIARIO - PROMESSI SPOSI, con G. Cervi, D. Sassoli.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 6-59

Oggi si onora la maternità e l'infanzia

La celebrazione si svolgerà alle 10.30 nell'aula magna del Liceo Classico

Per l'undicesima volta oggi si celebra la Giornata della Madre e del Fanciullo.

E oggi questa celebrazione sia profondamente sentita in ogni famiglia e le nostre donne — tutte, umili o no — pensino che nei paesi e nelle città, ove sovrastano maleficamente il re traditore, il maresciallo dell'indegnità e la caterva dei nemici d'Italia, le madri si vedono strappare a viva forza le loro innocenti creature per essere deportate nella Russia dei senza Dio. Quelle madri, quei papà, non rivedranno più i loro figlioletti adorati.

A questo oggi pensino i babbi e le mamme.

Qui invece — per volontà del Duce — l'infanzia è tuttora onorata, il bimbo è protetto, il fanciullo ha goduto delle refezioni, del mare, del monte, delle villeggiature. Le madri hanno avuto corredini, assistenza medica, aiuti d'ogni genere.

Hanno dimenticato tutto questo, le donne del nostro popolo, che pure sono brave e sensibili alla bontà?

Le donne del nostro popolo — oggi, giornata della Madre e del Fanciullo — facciano un paragone e un esame di coscienza e, se proprio non hanno indurito il cuore, si com[illegible] al crudele destino dei bim[illegible] l'Italia meridionale strappa[illegible] [illegible] e venduti per [illegible] dei re indegno e dal [illegible] del disonore, ai bolscevichi negatori di Dio, della Patria e della santità familiare.

E pensino le spose, le madri, le nonne del nostro popolo, che qui, in terra fascista, nessuno toglie i figlioletti ed i nipotini al loro santo amore ed alle loro amorevolissime carezze, bensì l'infanzia, la fanciullezza è protetta e onorata.

***

La odierna celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo avrà inizio alle ore 10.30 e si svolgerà nell'aula magna del Liceo classico per iniziativa dell'I.N.C.F. e dell'O.N.M.I. con la collaborazione del Dopolavoro.

La celebrazione sarà seguita da un concerto vocale-strumentale con la partecipazione del soprano Toniutti, del tenore Filipri, del violinista Ciriani, del pianista Crainz, facenti parte del complesso artistico del Dopolavoro.

Professionisti, lavoratori, studenti sono invitati ad intervenire. L'ingresso è gratuito.

Le Commissioni di fabbrica nelle aziende industriali

In questi giorni l'Organizzazione dei lavoratori dell'industria ha proceduto e sta procedendo presso tutte le aziende alla costituzione delle commissioni di fabbrica che appena formate entrano subito in funzione dando un notevole impulso all'opera di tutela svolta in questo settore. Alla costituzione delle commissioni assistono dovunque i rappresentanti dell'Unione che profittano della circostanza per illustrare ai lavoratori quanto ad essi interessa.

Nella giornata del 22 dicembre corr. a. un rappresentante dell'Unione ha proceduto alla costituzione delle commissioni di fabbrica nelle aziende industriali di CODROIPO.

A PORDENONE il delegato di zona ha assistito alla costituzione della commissione dello Stabilimento Bini di Torre.

A CORDENONS il delegato confederale Tridenti, dopo essersi reso conto delle varie situazioni interessanti quel centro industriale, ha visitata la mensa aziendale della cartiera Galvani partecipando coi dirigenti alla refezione del mezzogiorno.

Nel pomeriggio a SACILE il delegato confederale ha presieduta la riunione delle maestranze dipendenti dalla ditta Lacchin le quali procederanno quindi alla composizione delle rispettive commissioni di fabbrica.

In tutti gli altri centri della provincia si sta ultimando il lavoro per il completamento delle designazioni suddette.

Gratifica natalizia ai lavoranti barbieri

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio avverte i lavoranti barbieri, parrucchieri ed affini che in virtù del contratto collettivo nazionale 2 dicembre 1938 i loro datori di lavoro dovranno corrispondere, alla vigilia di Natale, la gratificazione natalizia, prevista per la città di Udine, in quattro sesti dell'importo di una settimana di salario secondo l'orario normale effettuato dal lavorante nell'Azienda al momento della concessione.

Nel caso di inizio del rapporto di lavoro durante il corso dell'anno il lavoratore avrà diritto ad una gratifica pari ad un sesto dello importo di cui sopra per ogni bimestre di anzianità presso l'azienda.

Assegnazione di sale per i panificatori

In seguito ad accordi intervenuti con la locale «Sepral» informiamo gli interessati che i buoni di prenotazione per il prelevamento del sale per la panificazione, saranno rilasciati dagli uffici annonari dei rispettivi comuni, anzichè dal sindacato panificatori e dalle delegazioni di zona.

Elezioni nei sindacati dei lavoratori del Credito

A norma delle disposizioni emanate dalla Confederazione dei lavoratori delle aziende del credito della assicurazione e dei servizi tributari con circolare in data 3 novembre 1943 si è proceduto in questi giorni alle elezioni dei dirigenti sindacali delle categorie inquadrate nell'organizzazione. Le elezioni hanno dato i seguenti risultati:

Sindacato lavoratori banche di interesse nazionale e delle aziende di credito: segretario provinciale: dott. Lorenzo Biasutti; membri del Direttorio: Gastone Mogno, rag. Pietro Minighini, Armando Bressani, Ermanno Deson.

Sindacato lavoratori istituti di credito di diritto pubblico e casse di risparmio: segretario provinciale: rag. Aldo Zucchi; membri del Direttorio: rag. Giuseppe Musco, rag. Mirko Podrecca, Giovanni Staiz.

Sindacato lavoratori di aziende di assicurazione: segretario provinciale: geom. Attilio Benvenuti, membri del Direttorio: Giovanni Della Giusta, Ciriaco Fabris, Luigi Candotti.

Sindacato lavoratori servizi tributari appaltati: segretario provinciale: rag. Giuseppe Cecotti; membri del Direttorio: Guido Galanti, rag. Giovanni Jus, Quinto Burelli, Elio Ebriani.

Notizie di internati militari e operai in Germania

Si informa che sono state radiotrasmesse notizie riguardanti i seguenti internati militari e operai in Germania: maresciallo Prongia Agostino, tenente Pagliari Stanislao, aviere Del Fabro Ezio, operaio Ridolfi Luigi, operaio Fior Aldo, operaio Pompei Lorenzo, operaio Leonducci Mario, operaio Branduzzi Giovanni, civile Bossi Egidio, civile De Rosa Cesare, civile Quirini Maria o Mario, civile Trovato Teresa.

Per informazioni i congiunti possono rivolgersi all'Ufficio provinciale Notizie (Prefettura).

Notizie di militari

Alla Croce Rossa sono giunte notizie del sig. Corrado Urbinate, prigioniero di guerra, che non si possono recapitare per insufficienza di indirizzo.

Si pregano gli interessati a passare alla sede (via Manzoni 7) per le relative comunicazioni, dalle ore 10 alle 12.

Il messaggio è indirizzato al sig. Umberto Urbinati di Aviano.

Lavoro per gli artigiani calzolai

La segreteria provinciale dell'Artigianato informa tutti gli artigiani calzolai che è in distribuzione un quantitativo di calzature militari fuori uso per la riparazione.

La corrispondente rimunerazione è del tutto vantaggiosa.

Coloro che intendono ritirare detti quantitativi possono rivolgersi direttamente alla Segreteria stessa.

Munifico gesto del compianto cav. Variola

Il compianto cav. Francesco Variola nelle sue ultime volontà ha disposto perchè alla sua morte sia erogata in opere di beneficenza la somma di lire 100 mila.

Il munifico gesto, che denota la squisita bontà dell'Estinto sempre pronto a soccorrere gli umili, corona una vita operosa e dedita ad opere di bene.

***

La famiglia del cav. Francesco Variola, per onorare la memoria del caro Scomparso, ha elargito in beneficenza la somma di lire 10 mila così ripartite: lire 1500 all'Asilo Infantile di Cordovado, L. 1000 all'Asilo infantile di Bagnarola, L. 1000 alla Casa Ozanam, L. 500 alle Orfanelle di via Rivis, L. 2000 ai Poveri di Cordovado, L. 2000 ai Poveri del Comune di Sesto, L. 1000 alla Colonia elioterapica Roberto Variola di Bagnarola, L. 1000 alle Famiglie Caduti in guerra.

P.F.R. Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio Repubblicano di Cervignano

Preso atto dei risultati delle elezioni svoltesi in seno al Fascio Repubblicano di Cervignano, ratifico le seguenti nomine: Crocco Bruno Basilio a Segretario Politico; Franzoni Francesco e Travaini Vittorio a componenti il triumvirato; [illegible] e Ortensio Ponton a revisori.

Nel Fascio Repubblicano di Fagagna

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Fagagna il camerata Pietro Del Fabbro fu Giuseppe.

Nel Fascio Repubblicano di Talmassons

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Talmassons il camerata Giovanni Zanier.

Il Commissario federale
Mario Cabai

La validità della tessera dell'O. N. D. prorogata al 31 gennaio

Il Dopolavoro provinciale comunica che la validità della tessera dell'O.N.D., anno XXI, è prorogata a tutto il 31 gennaio 1944 XXII, con le facilitazioni e le riduzioni teatrali e cinematografiche fino ad oggi usufruite.

Un cozzo fra un autocarro e il tram

Il pericolo dei grappoli umani ai predellini

L'altro ieri, alle ore 15.15 il tram numero nove, proveniente da porta Aquileia, si trovava a [illegible] all'altezza di vicolo Zoletti un autocarro che era fermo presso [illegible] [illegible]

L'incidente dimostra il pericolo di questi grappoli umani che [illegible]

[illegible] po a Pietro Driussi da Udine. Gli ignoti malandrini, prima di andarsene, hanno asportato anche il lucchetto che chiudeva il fienile. Il Driussi ha patito un danno di circa mille lire.

Un'oca del peso di oltre nove chilogrammi è stata rubata nottetem-[illegible]

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che sabato 25 dicembre, Natale, deve essere considerato agli effetti della pubblicazione dei quotidiani come una domenica.

Pertanto «Il Popolo del Friuli» uscirà domani 25 e riprenderà la pubblicazione martedì 28.

«Il Popolo del Friuli del lunedì» uscirà invece regolarmente il 27 corrente.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presidente: [illegible]; Giudici: [illegible]; P. M.: dott. [illegible]; Cancelliere: [illegible].

Tre falsi carabinieri

Sono comparsi ieri in giudizio tre giovani [illegible] [illegible] toria di legge. Il secondo a due mesi e 1800 lire di multa; il terzo è stato invece assolto per non aver commesso il fatto (Difesa d'ufficio avv. Tavano, Candolini e Bellavitis).

Radiotecnico senza licenza

Il radiotecnico Antonio Martini, di Guglielmo, di 33 anni, da Codroipo, era imputato di esercitare il commercio e la riparazione di apparecchi radio senza la prescritta autorizzazione. E' stato condannato a 300 lire di ammenda. (Difesa d'ufficio avv. Bellavitis).

Un metro di legno... sulla testa

I fratelli Bonfiglio e Tullio Bolzan, di Davide, di 29 e 25 anni rispettivamente, [illegible]

Per una bottiglia di «Soave»

Il falegname Silvio Mighetti, di Luigi, di 21 anni, abitante in via Bertiolo, [illegible]

Precipita dal fienile

La casalinga Luigia Ballico di Giovanni abitante a Salt, era intenta l'altro giorno a disporre il foraggio nel proprio fienile che è alto da terra circa cinque metri. Ma, per l'improvviso cedimento di un mucchio di fieno, ad un tratto la Ballico perdeva l'equilibrio e precipitava a terra. Nella caduta ella si procurava contusioni multiple al viso e ferite lacero-contuse al mento e al labbro superiore e alla fronte, nonchè contusioni alla regione lombare. Trasportata all'ospedale veniva accolta in corsia e giudicata guaribile in quindici giorni.

Violento incendio a Roveredo di Varmo

Quarantamila lire di danni

L'altro ieri, nel pomeriggio, si sviluppava nel fienile di Riccardo Visentin di Luigi, abitante a Roveredo di Varmo, un violento incendio. Una sorella del Visentin, uscita momentaneamente dalla casa contigua al fienile, notava che dal tetto di questo si sprigionava un denso fumo misto a faville ed a fiammate intermittenti. Immediatamente venivano chiamati telefonicamente i vigili del fuoco di Latisana i quali si prodigavano per varie ore con ogni mezzo per circoscrivere il sinistro. Ma malgrado l'opera sollecita dei vigili, non si poteva impedire che il fuoco distruggesse completamente il fienile dal tetto al pavimento e che si appiccasse anche alla stalla sottostante di proprietà di Maria Leonarduzzi fu Agostino. Cinquanta quintali di fieno e venti quintali di paglia erano bruciati insieme al fabbricato per un danno complessivo di quarantamila lire non coperto da assicurazione. La stalla della Leonarduzzi riportava invece solo delle bruciacchiature per duemila lire di danni.

Si esclude che l'incendio possa essere dovuto a dolo. Probabilmente delle faville sprigionatesi dal camino di una vicina, trasportate dal vento, appiccò il fuoco al fienile. Non risulta che siano stati procurati danni alle persone.

La neve a Tarvisio

L'altro giorno, alle ore 24, l'altezza della neve a Tarvisio e nelle plaghe circonvicine era, in media, di trenta centimetri. La neve è fresca e farinosa.

Smarrimento

Mancia competente riportando via Treppo 7, giovane cane lupo pastore mantello marron nome Falco.

Una caduta dal tram

Umberto Braggio fu Pietro abitante a Valenza P. di professione calzolaio, restava vittima l'altro giorno di una caduta dal tram cittadino. Nell'incidente il Braggio riportava delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto regione parietale sinistra. Medicato al nostro ospedale veniva giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Operette, Comp. De Rios-Gandosio: EVA. Ore 19.

CINEMATOGRAFI

ODEON - NON MI MUOVO, con i tre De Filippo e Riento. O. 14.
GARIBALDI - RAGAZZA IN BLU' con L. Baarowa. - Ore 14.
IMPERO - STELLA DI RIO, con La Jana, Schaf. Ore 14.
CECCHINI - IL TATUATO, con Fernandel. Ore 14.
BELTRAME - LA CORONA DI FERRO, con G. Cervi e L. Ferida. Ore 18.
FRIULI (già Rex) - CATENE INVISIBILI, con A. Valli e C. Ninchi. Ore 16.
FERROVIARIO - PROMESSI SPOSI, con G. Cervi, D. Sassoli.

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

I riti del Natale

I solenni riti per la ricorrenza del Natale s'inizieranno nel pomeriggio di oggi, venerdì 24, vigilia della solennità, in Duomo ed a San Giorgio.

Alle ore 17, nelle due parrocchiali succennate, sarà cantato il Mattutino al quale farà seguito la Messa solenne. Al Gloria cadranno i velari del Presepio ed i fedeli potranno ammirare le soavi ricostruzioni della grande scena della natività del Redentore.

Domani, sabato 25, festa di Natale, le funzioni si svolgeranno in tutte le chiese parrocchiali e succursali con la tradizionale solennità dei riti. Alle ore 10.30, in Duomo, avrà luogo la Messa solenne con l'accompagnamento di scelta musica perosiana da parte della Cappella corale e dell'organo. Nel pomeriggio, alle ore 15.30 seguiranno i Vesperi.

Anche domenica, seconda festa di Natale, le funzioni si svolgeranno con la consueta solennità.

Sugli schermi del «Verdi» e del «Roma»

Nel pomeriggio di oggi, venerdì, va in prima visione al «Verdi» il delizioso film musicale: «Sangue viennese».

Visioni continuate dalle ore 16 in poi.

Al supercinema «Roma», pure per il pomeriggio odierno, è in programma: «La Gorgona», dramma di avvincenti avventure.

Un incidente alla Stazione ferroviaria

Ieri mattina, alla nostra stazione ferroviaria, si è verificato un incidente conclusosi, per fortuna, senza gravi conseguenze.

Il treno in arrivo da Venezia nella tarda mattina, stava entrando in stazione, quando l'asta di trazione che congiungeva due dei vagoni, si spezzava, provocando l'improvviso distacco del passaggio coperto che congiunge i vagoni, e dove in quel momento si trovava la giovane Marcella Perotto d. Silvio, da Treviso, facente parte del personale ferroviario addetto al treno.

La Perotto precipitò nel vuoto, ma, per fortuna, il treno era ormai fermo e, salvo alcune contusioni di non grave entità in varie parti del corpo, ella non ebbe a patire ferite più gravi.

L'infortunata ha ricevuto pronte cure, ed il convoglio, riparata immediatamente l'avaria, ha potuto proseguire pochi minuti dopo alla volta di Udine.

A una vittima dell'odio antifascista

I solenni funerali del dott. Jacopo Bonfadini a Tarcento

Imponenti onoranze funebri sono state tributate ieri nel pomeriggio alla salma del dott. Jacopo Bonfadini, vigliaccamente assassinato il 7 ottobre u. s. in località Tamar del Comune di Nimis da un gruppo di banditi comunisti.

Il dott. Jacopo Bonfadini, medico condotto di Tarcento, vecchia Ca-

micia nera, capitano dell'Esercito, seniore della Milizia, già Vice Segretario del Fascio di Tarcento, già presidente del Comitato comunale dell'O.N.B. e comandante della G.I.L. d. Fascio, ex combattente della grande guerra era stato catturato — come abbiamo detto ieri — durante l'esercizio della sua professione, condotto a piedi traversando a guado il torrente Torre fin nella borgata Tamar di Chiaminis.

Ivi giunto, mentre stava per essere condotto al Comando dei reparti comunisti sito allora sul Bernadia, veniva freddamente e barbaramente colpito da sette colpi di pistola sparati dal capo dei banditi. Nulla gli venne domandato, nessuna colpa gli fu attribuita; il crimine fu semplicemente un feroce atto di vendetta antitaliana e antifascista. Il cadavere venne quindi spogliato di tutti gli indumenti, e il portafogli fu offerto col danaro contenuto agli individui che avevano catturato il sanitario, perchè gozzovigliassero nell'osteria di Chiaminis.

Il cadavere, lasciato sul sentiero, fu poi sepolto dalla popolazione locale. Il giorno 22 u. s. la salma è stata esumata dal comandante del Presidio di Tarcento del Reggimento volontari friulani «Tagliamento» alla presenza di un figlio.

I funerali si sono svolti alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Aprato, dove era stata allestita la camera ardente.

Il mesto corteo era aperto dai bambini dell'Asilo infantile e dalle scolaresche del Comune, accompagnati dai rispettivi insegnanti; seguivano le corone della moglie e dei figli e quelle inviate dalla Federazione Fascista Repubblicana di Udine, dal Comune di Tarcento, e dai dipendenti comunali, dal Comitato locale dell'O.N.B. al suo primo Presidente, dal dott. Gramigna, dalla famiglia Grossi-Bonfadini, dal dott. Leonardo Veritti. Sulla bara, rilevata dalla camera ardente, dove era stata vegliata in armi da volontari friulani, e dinanzi alla quale la popolazione era sfilata in reverente omaggio, e portata a spalle, posava un cuscino di garofani rossi della famiglia. Venivano quindi un picchetto armato di volontari friulani del Distaccamento locale del Reggimento «Tagliamento», ed un picchetto di soldati germanici.

Al seguito della bara erano la desolata vedova in gramaglie, i figli ed i parenti, fra i quali il magg. Grossi. Seguivano il Commissario Federale di Udine, col Capo dei Servizi politici della Federazione Fascista Repubblicana il Commissario prefettizio, un rappresentante del Comandante la 63ª Legione e del Comandante la 55ª Legione il comandante il Distaccamento del Reggimento volontari friulani «Tagliamento» anche in rappresentanza del Console, ufficiali e sottufficiali italiani e germanici, il medico provinciale, una rappresentanza dei fascisti repubblicani di Tarcento, numerosi medici colleghi del defunto. Officiavano il cent. don Altan ed il c. m. don Tracogna.

Fra i labari ed i gagliardetti notato quello del Sindacato dei medici di Udine.

Seguiva un lunghissimo corteo formato dalla popolazione di Tarcento e di fuori, venuta a rendere l'estremo omaggio al sanitario che tanti dolori per vent'anni aveva lenito all'uomo che tanti benefici aveva copiosamente largito.

La bara scortata da soldati armati di diverse specialità è stata accompagnata alla Chiesa Arcipretale, passando fra due fittissime ali di popolo: i negozi e gli esercizi pubblici erano chiusi per lutto cittadino. Nel tempio, parato a lutto, sono state recitate le esequie, accompagnate dalla cantoria e da musica d'organo. Dopo il canto del «Libera me, Domine» e delle preghiere dei defunti, alla salma è stata impartita la benedizione e l'assoluzione.

Il corteo funebre si è poi ricomposto, dirigendosi verso il Camposanto. Qui il Commissario Federale ha compiuto l'appello fascista, cui ha risposto il commosso «presente!» degli astanti. Poi il dottor Gramigna, nuovo medico condotto, ha ricordato con brevi significative parole la figura dell'eletto scomparso, menzionando le sue benemerenze in ogni campo. Egli ha detto come all'appassionata opera svolta per quattro lustri in ogni settore della vita tarcentina beneficando e asciugando lacrime confortando disgrazie e lutti, sia stata ricompensa il gesto proditorio compiuto da alcuni banditi antitaliani ed antifascisti.

Dopo un'ultima implorazione alla santa memoria di Jacopo Bonfadini, asceso nel cielo dei martiri, la bara è stata tumulata nella tomba di famiglia.

La affranta vedova, i figli, i congiunti, così duramente provati, ci sappiano partecipi al loro grande e fiero dolore.

SACILE

XI Giornata della Madre e del Fanciullo

Oggi alle ore 10 nel palazzo comunale si svolgerà la celebrazione dell'XI Giornata della Madre e del Fanciullo. Durante la semplice ed austera cerimonia verranno distribuiti dei premi alle madri meno abbienti.

Riunione di insegnanti

Ieri l'altro alle ore 11, in un'aula della scuola di disegno professionale «G. Lacchin» si sono riuniti i maestri delle scuole del circolo di Sacile per accordi riguardanti la ricostituzione dell'O.N.B., la Befana fascista e la refezione scolastica.

Erano presenti il prof. Franzolini Antonio e il direttore didattico cav. Pietro Giongo.

Il prof. Franzolini ha fatto presente che è intendimento della presidenza centrale dell'O.N.B. che questa risorga in ogni comune per assolvere al delicatissimo compito dell'educazione fisica e morale della gioventù. Ha ricordato poi che le iscrizioni dei fanciulli sono completamente libere e che libera è pure la collaborazione che gli insegnanti daranno alla benefica istituzione.

Ha quindi date disposizioni per l'allestimento della Befana fascista che verrà celebrata in ciascun comune e per la refezione scolastica della quale beneficeranno gli alunni veramente bisognosi.

Scuola Magistrale «Aporti»

Alla scuola magistrale governativa «F. Aporti» la Ditta Riota ha offerto 21 paio di zoccoletti per i bambini bisognosi della annessa scuola materna.

Le SS. Messe di Natale

Oggi alle ore 17 in Duomo sarà celebrata la prima S. Messa di Natale e domani sabato, giorno di Natale le Messe seguiranno il solito orario festivo con alle 10 quella solenne con l'orchestra, come già annunciato, diretta dal maestro Alfredo Romagnoli e con il coro locale diretto da don Aldo Santin.

Mostra-Mercato della verdura

Sotto la loggia municipale, questa mattina si svolgerà la Mostra Mercato della Verdura. Si avrà modo di poter fare acquisti di diverse verdure. Agli espositori verranno assegnati e distribuiti diversi premi d'incoraggiamento.

La vendita dei giocattoli permessa per le feste di Natale e della Befana

In occasione delle prossime feste natalizie e della Befana, fino al 15 gennaio prossimo, il Ministero dell'Economia Nazionale ha disposto, in deroga a quanto stabilisce l'articolo 8 del D. M. 8 ottobre 1942, che sia consentita la vendita dei giocattoli.

Ancora una bicicletta

L'ingrata sorpresa di non trovare più la sua bicicletta lasciata per pochi istanti abbandonata fuori della privativa in piazza Vigonovo, questa volta è toccata a Narciso Malnis fu Basilio di 42 anni, abitante a Romans.

SPILIMBERGO

Biciclette senza fanali

Durante le ore di oscuramento, un grave pericolo per il pubblico è rappresentanto dalle numerose biciclette che circolano ancora senza i prescritti fanali. Moltissime volte capita a parecchi cittadini di scansare appena tanto pericolo quando si vedono venir addosso cicli in corsa privi di ogni segnale luminoso.

E' necessaria quindi un'attiva vigilanza per evitare danni ai pedoni.

VITO D'ASIO

Notizie di un disperso

E' pervenuta notizia che il giovane ufficiale di marina, sommergibilista Giovanni Menegon di Ermenegildo, dato disperso dal Ministero, in seguito ad una battaglia in Atlantico, è vivente e si trova prigioniero in America, nel Mississipi.

CORDOVADO

Le estreme onoranze alla salma del cav. Francesco Variola

Vivo e profondo rimpianto ha destato la notizia della scomparsa terrena del cav. Francesco Variola, avvenuta a Cordovado la mattina del 20 corrente; non solo nella nostra zona ma in tutta la provincia ed anche fuori di essa, dove il suo nome era legato ad una delle più importanti industrie molitorie nazionali, alla quale aveva dedicato la sua esemplare operosità.

Mercoledì mattina, alle ore 10, sono state tributate le estreme onoranze assurte ad una commovente manifestazione di cordoglio e di affettuosa stima verso la famiglia Variola. Infatti, una folla imponente di industriali convenuti da tutti i centri del Friuli e da oltre provincia, amici ed estimatori dello scomparso e di famiglia, hanno voluto — nonostante l'inclemenza del tempo — porgere alla salma l'estremo, commosso, reverente saluto.

Larghe rappresentanze erano convenute da Sesto al Reghena, ove l'estinto ha ricoperto per ben venticinque anni la carica di Sindaco, meritandosi la considerazione e la benevolenza di tutta la popolazione per la sua saggezza amministrativa, per la sua rettitudine, per la sua bontà. C'era pure una rappresentanza con a capo le autorità del Comune di Cordovado del quale lo scomparso ha retto l'amministrazione per qualche anno, quale Podestà.

Una folla di popolo, nella quale spiccava il numeroso gruppo delle maestranze della ditta Variola, partecipava ai funerali. Numerose le corone di fiori freschi inviate dalla famiglia, dai parenti, dagli amici di famiglia, da enti ed autorità.

Nella Chiesa cinquecentesca don Silvio Della Valle ha celebrato la mesta funzione religiosa; quindi la salma è stata accompagnata alla estrema dimora ed ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Alla consorte, ai figli, ai fratelli, ai parenti tutti, rinnoviamo la espressione del nostro profondo cordoglio.

CERVIGNANO

Gli auguri alla popolazione da parte del Comandante il Presidio germanico

Il Comandante del locale Presidio Militare Germanico, porge alla popolazione del Mandamento di Cervignano i suoi auguri per il Natale ed il nuovo anno.

f.to: *Il Comandante del Presidio*
KIESSLING

Celebrazione della XI Giornata della Madre e del Fanciullo

La Presidenza del locale Comitato Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ci comunica che in occasione della celebrazione dell'undicesima «Giornata della Madre e del Fanciullo», sono stati distribuiti i seguenti importi in denaro alle madri più indigenti e meritevoli del Comune:

Fontana Antonia in Trevisan, lire 100; Bazzolera Rina in Pelizza 100; Luigia Gabassi in Bois 100; Emma Delponte in Trovò 100; Adelia Cortello in Iob 100; Elisabetta Zampar in Zaina 100; Ada Vittor in Del Fabbro 100; Agostina Pozzar in Feresin 100; Gina Monticino in Peruzzi 100; Vittoria Simonetti in Boso 100; Caterina Brach in Re 200; Eleonora Pasian in Tolloi 200; Secondina Cargnello in Morè 200; Zaira Perusin in Fezza 200; Maria Pelizzo in Cesarin 200; Iolanda Vescul in Pasian 300; Maria Aita fu Leonardo 300; Maria Pelizzo in Cesarin 250; Ada Vettori in Del Fabbro 200; Santina Silvestrini in Canciani 200; Rosalia Trevisan in Dereani 150; Giovanna Bertoz in D'Agostinis 100; Alma Faccini in Fogar 100; Rosa Cidin in Ovelli 100; Antonietta Masetti in Fogar 100.

Bagni comunali

L'Ufficio comunale avverte che lo stabilimento bagni locale sarà aperto al pubblico venerdì 31 c. m. anzichè il sabato giornata di Capodanno.

Le gare calcistiche di Natale

Il giorno 25 c. m. alle ore 13 precise sul nostro rettangolo di gioco si incontreranno per le eliminatorie della «Coppa Natale» intitolata al caduto «Ugo Perusin» la squadra del Grado contro quella locale ed alle ore 14.30 la compagine della S. Gorgina contro la formazione della Iuventina di Ronchi dei Legionari.

S. GIORGIO NOGARO

Verso il popolo

Solidarietà in atto

Il Federale della Provincia di Udine, Mario Cabai, ha fatto pervenire un sussidio di L. 300 a favore di Vittorio Carrara di Narciso della frazione di Nogaro, infortunatosi in dipendenza dell'incursione aerea nemica del giorno 16 c. m.

L'importo è stato consegnato all'infortunato, a mezzo il Segretario del Fascio. Il Carrara commosso da tale atto di solidarietà prettamente fascista, ha vivamente ringraziato della generosa attenzione.

La celebrazione dell'XI Giornata della Madre e del Fanciullo

Domani alle ore 11 precise, nel salone del palazzo municipale, presenti le autorità civili, politiche ed ecclesiastiche e del Comitato del Patronato per l'O.N.M.I. locale al completo e varie altre personalità, avrà luogo la celebrazione dell'11 «Giornata della Madre e del Fanciullo».

In occasione di tale celebrazione oltremodo significativa ed altamente umana verranno distribuiti n. 3 premi di maternità di L. 200 cadauno ed altri n. 15 da L. 100 cadauno assegnati dalla Federazione provinciale O.N.M.I. di Udine.

A tutti questi devono essere aggiunti 28 premi di natalità e 6 di nuzialità ed altri 10 ancora offerti dal Segretario del Fascio del P.F.R. di S. Giorgio di Nogaro.

Nel pomeriggio alle ore 15 precise nello stesso salone delle adunanze verrà provveduto alla distribuzione di 10 premi in denaro coi fondi del Comune.

A cerimonie ultimate daremo il resoconto della bella e gentile cerimonia che anche in tempi particolarmente difficili non manca di essere una dimostrazione che malgrado tutto, il senso di altruismo a favore delle classi bisognose non è per nulla affievolito.

Distribuzione formaggio grana e da tavola

Il Commissario prefettizio, avverte che nella corrente settimana, presso gli esercenti del capoluogo e delle frazioni si effettuerà una distribuzione di formaggio da tavola e grana.

I consumatori dovranno prelevare il formaggio grana con il tagliando n. 40 e per quello da tavola col n. 41 della carta generi vari di seconda emissione.

Il prezzo ed il quantitativo spettante per ogni singola persona sono esposti come al solito in appositi cartelli sempre in visione al pubblico.

Coppa Natale

La presidenza dell'Associazione Calcio di S. Giorgio di Nogaro, informa di avere aderito alla Coppa Natale che si svolgerà a Cervignano del Friuli dal 25 al 26 c. m.

Pertanto per sabato 25 dicembre c. a. alle ore 14.30 precise la nostra rappresentativa si troverà di fronte alla forte compagine di Ronchi dei Legionari.

Siamo certi che i nostri ragazzi sapranno cogliere una brillante affermazione figurando senza dubbio fra le squadre più quotate del suddetto torneo, che seppur di breve durata non manca di importanza.

Il giorno 22, alle ore 21, cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

Rachele Brentel ved. Morassutti
DI ANNI 81

Angosciati, danno il triste annuncio: I FIGLI, le FIGLIE, i COGNATI, le NUORE, i NIPOTI e tutti i PARENTI.

Il funerale avrà luogo il 24 corr. alle ore 15.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Vicolo degli Orti, 7.

Udine, li 23 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA ed i CONGIUNTI del

Cav. Francesco Variola

profondamente commossi per le manifestazioni d'affetto e di stima tributate al loro Caro scomparso ringraziano Autorità, Enti e quanti in qualsiasi modo onorarono l'Estinto e furono ad essi vicini nella triste circostanza.

Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Rabasso per l'affettuosa assistenza prestatagli.

Cordovado, 23 dicembre 1943-XXII

RINGRAZIAMENTO

La moglie IRMA LAZZARUTI, la figlia BIANCA col marito dott. ing. FRANCESCO RAMPOLLA del TINDARO, esprimono commossi il ringraziamento a tutte le gentili persone, che hanno condiviso il loro dolore per la perdita del loro caro

ANTONIO DAL CONT

Udine, 23 dicembre 1943-XXII.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Oggi si onora la maternità e l'infanzia

La celebrazione si svolgerà alle 10.30 nell'aula magna del Liceo Classico

Per l'undicesima volta oggi si celebra la Giornata della Madre e del Fanciullo.

E oggi questa celebrazione sia profondamente sentita in ogni famiglia e le nostre donne — tutte, umili o no — pensino che nei paesi e nelle città ove sovrastano maleficamente il re traditore, il maresciallo dell'indegnità e la caterva dei nemici d'Italia, le madri si vedono strappare a viva forza le loro innocenti creature per essere deportate nella Russia dei senza Dio. Quelle madri, quei papà, non rivedranno più i loro figlioletti adorati. A questo, oggi pensino i babbi e le mamme.

Qui invece — per volontà del Duce — l'infanzia è tuttora onorata, il bimbo è protetto, il fanciullo ha goduto delle refezioni del mare, del monte, delle villeggiature. Le madri hanno avuto corredini, assistenza medica, aiuti d'ogni genere.

Hanno dimenticato tutto questo, le donne del nostro popolo, che pure sono brave e sensibili alla bontà?

Le donne del nostro popolo — oggi, giornata della Madre e del Fanciullo — facciano un paragone e un esame di coscienza e, se proprio non hanno indurito il cuore, si commuovano al crudele destino dei bimbi dell'Italia meridionale strappati ai genitori, ceduti e venduti per il tradimento del re indegno e di Badoglio del disonore, ai bolscevichi negatori di Dio, della Patria e della santità familiare.

E pensino le spose, le madri, le nonne del nostro popolo, che qui, in terra fascista, nessuno toglie i figlioletti ed i nipotini al loro santo amore ed alle loro amorevolissime carezze, bensì l'infanzia, la fanciullezza è protetta e onorata.

°°°

La odierna celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo avrà inizio alle ore 10.30 e si svolgerà nell'aula magna del Liceo classico per iniziativa dell'I.N.C.F. e dell'O.N.M.I. con la collaborazione del Dopolavoro.

La celebrazione sarà seguita da un concerto vocale-strumentale con la partecipazione del soprano Toniutti, del tenore Filippi, del violinista Ciriani, del pianista Craifiz, facenti parte del complesso artistico del Dopolavoro.

Professionisti, lavoratori, studenti sono invitati ad intervenire. L'ingresso è gratuito.

Le Commissioni di fabbrica nelle aziende industriali

In questi giorni l'Organizzazione dei lavoratori dell'industria ha proceduto e sta procedendo presso tutte le aziende alla costituzione delle commissioni di fabbrica che appena formate entrano subito in funzione dando un notevole impulso all'opera di tutela svolta in questo settore. Alla costituzione delle commissioni assistono dovunque i rappresentanti dell'Unione che profittano della circostanza per illustrare ai lavoratori quanto ad essi interessa.

Nella giornata del 22 dicembre corr. a. un rappresentante dell'Unione ha proceduto alla costituzione delle commissioni di fabbrica nelle aziende industriali di CODROIPO.

A PORDENONE il delegato di zona ha assistito alla costituzione della commissione dello Stabilimento Bini di Torre.

A CORDENONS il delegato confederale Tridenti, dopo essersi reso conto delle varie situazioni interessanti quel centro industriale, ha visitata la mensa aziendale della cartiera Galvani partecipando coi dirigenti alla refezione del mezzogiorno.

Nel pomeriggio a SACILE il delegato confederale ha presieduta la riunione delle maestranze dipendenti dalla ditta Lacchin le quali procederanno quindi alla composizione delle rispettive commissioni di fabbrica.

In tutti gli altri centri della provincia si sta ultimando il lavoro per il completamento delle designazioni suddette.

Gratifica natalizia ai lavoranti barbieri

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio avverte i lavoranti barbieri, parrucchieri ed affini che in virtù del contratto collettivo nazionale 2 dicembre 1938 i loro datori di lavoro dovranno corrispondere, alla vigilia di Natale, la gratificazione natalizia, prevista per la città di Udine, in quattro sesti dell'importo di una settimana di salario secondo l'orario normale effettuato dal lavorante nell'Azienda al momento della concessione.

Nel caso di inizio del rapporto di lavoro durante il corso dell'anno il lavoratore avrà diritto ad una gratifica pari ad un sesto dell'importo di cui sopra per ogni bimestre di anzianità presso l'azienda.

Assegnazione di sale per i panificatori

In seguito ad accordi intervenuti con la locale «Seprol» informiamo gli interessati che i buoni di prenotazione per il prelevamento del sale per la panificazione, saranno rilasciati dagli uffici annonari dei rispettivi comuni, anziché dal sindacato panificatori e dalle delegazioni di zona.

Elezioni nei sindacati dei lavoratori del Credito

A norma delle disposizioni emanate dalla Confederazione dei lavoratori delle aziende del credito della assicurazione e dei servizi tributari con circolare in data 2 novembre 1943 si è proceduto in questi giorni alle elezioni dei dirigenti sindacali delle categorie inquadrate nell'organizzazione. Le elezioni hanno dato i seguenti risultati:

Sindacato lavoratori banche di interesse nazionale e delle aziende di credito: segretario provinciale dott. Lorenzo Biasutti; membri del Direttorio: Gastone Mogno, rag. Pietro M[illegible]thini, Armando Biason, Ermanno Delson.

Sindacato lavoratori istituti di credito di diritto pubblico e casse di risparmio: segretario provinciale rag. Aldo Zucchi; membri del Direttorio: rag. Giuseppe Musso, rag. Mirko Podrecca, Giovanni Stolz.

Sindacato lavoratori di aziende di assicurazione: segretario provinciale: geom. Attilio Benvenuti; membri del Direttorio: Giovanni Della Giusta, Ciriaco Fabris, Luigi Candotti.

Sindacato lavoratori servizi tributari appaltati: segretario provinciale: rag. Giuseppe Cerotti; membri del Direttorio: Guido Galanti, rag. Giovanni Jus, Quinto Burelli, Elio Ebrani.

Notizie di internati militari e operai in Germania

Si informa che sono state radiotrasmesse notizie riguardanti i seguenti internati militari e operai in Germania: maresciallo Frongia Agostino, tenente Pagliari Stanislao, aviere Del Fabro Ezio, operaio Ridolfi Luigi, operaio Fior Aldo, operaio Pompei Lorenzo, operaio Leonducci Mario, operaio Branduzzi Giovanni, civile Bossi Egidio, civile De Rosa Cesare, civile Quirini Maria o Mario, civile Trovato Teresa.

Per informazioni i congiunti possono rivolgersi all'Ufficio provinciale Notizie (Prefettura).

Notizie di militari

Alla Croce Rossa sono giunte notizie del sig. Corrado Urbinate, prigioniero di guerra, che non si possono recapitare per insufficienza di indirizzo.

Si pregano gli interessati a passare alla sede (via Manzoni 7) per le relative comunicazioni, dalle ore 10 alle 12.

Il messaggio è indirizzato al sig. Umberto Urbinati di Aviano.

Lavoro per gli artigiani calzolai

La segreteria provinciale dell'Artigianato informa tutti gli artigiani calzolai che è in distribuzione un quantitativo di calzature militari fuori uso per la riparazione.

La corrispondente rimunerazione è del tutto vantaggiosa.

Coloro che intendono ritirare detti quantitativi possono rivolgersi direttamente alla Segreteria stessa.

Munifico gesto del compianto cav. Variola

Il compianto cav. Francesco Variola nelle sue ultime volontà ha disposto perchè alla sua morte sia erogata in opere di beneficenza la somma di lire 100 mila.

Il munifico gesto, che denota la squisita bontà dell'Estinto sempre pronto a soccorrere gli umili, corona una vita operosa e dedita ad opere di bene.

°°°

La famiglia del cav. Francesco Variola, per onorare la memoria del caro Scomparso, ha elargito in beneficenza la somma di lire 10 mila così ripartite: lire 1500 all'Asilo Infantile di Cordovado, L. 1000 all'Asilo infantile di Bagnarola, L. 1000 alla Casa Ozanam, L. 500 alle Orfanelle di via Rivis, L. 2000 ai Poveri di Cordovado, L. 2000 ai Poveri del Comune di Sesto, L. 1000 alla Colonia elioterapica Roberto Variola di Bagnarola, L. 1000 alle Famiglie Caduti in guerra.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio Repubblicano di Cervignano

Preso atto dei risultati delle elezioni svoltesi in seno al Fascio Repubblicano di Cervignano, ratifico le seguenti nomine: Crocco Bruno Basilio a Segretario Politico; Franzoni Francesco e Travaini Virgilio a componenti il triumvirato; [illegible] e Ortensio Ponton a revisori.

Nel Fascio Repubblicano di Fagagna

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Fagagna il camerata Pietro Del Fabbro fu Giuseppe.

Nel Fascio Repubblicano di Talmassons

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Talmassons il camerata Giovanni Santer.

Il Commissario federale
Mario Cabai

La validità della tessera dell'O. N. D. prorogata al 31 gennaio

Il Dopolavoro provinciale comunica che la validità della tessera dell'O.N.D., anno XXI, è prorogata a tutto il 31 gennaio 1944 XXII con le facilitazioni e le riduzioni teatrali e cinematografiche fino ad oggi usufruite.

Un cozzo fra un autocarro e il tram

Il pericolo dei grappoli umani ai predellini

L'altro ieri, alle ore 15,15 il tram numero nove, proveniente da porta Aquileia, si trovava a sorpassare all'altezza di vicolo Zoletti, un autocarro che era fermo presso il marciapiede. [illegible] grappolo di persone che non avevano trovato posto nell'interno della vettura. [illegible]

DALLA PROVINCIA

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA' Piazza del Duomo 3 - Tel. 57

Celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo

Oggi nella sede Comunale, alle ore 11 avrà svolgimento la «Giornata della Madre e del Fanciullo». La cerimonia sarà presieduta dal Presidente del Comitato avv. comm. Giuseppe Sandrini Podestà del Comune. Verranno assegnati i premi per l'allevamento igienico del bambino, premi di nuzialità e di natalità.

La messa di Natale

Dato l'attuale stato di emergenza, la celebrazione della S. Messa di Natale anzichè alle ore 24 avrà luogo alle ore 16.30. Precederà la celebrazione della S. Messa una funzione religiosa che avrà inizio alle ore 15.30. Sarà suonata la Messa del Ravanello con il famoso e tradizionale «Iesu Redentor Omnium» del Candotti.

Durante la celebrazione della S. Messa del Giorno di Natale invece verrà eseguita musica del Tomadini e più precisamente la Messa di S. Cecilia. Nel pomeriggio Vesperi solenni con musiche di Candotti e [illegible].

Ruolo in pubblicazione

Sino a tutto il 31 dicembre rimarrà in pubblicazione presso il Comune, ufficio ragioneria, il ruolo dell'imposta consigliare per l'anno 1944. Gli interessati potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Rinnovazione licenze di esercizi pubblici

Tutti gli esercenti esercizi pubblici, sono invitati a voler presentare le loro licenze di polizia per la rinnovazione annuale alla locale Delegazione Commerciale. [illegible]

Si fa presente che il termine utile per il pagamento della tassa di concessione governativa scade il 31 dicembre c. a.

Società Dame di Carità

[illegible]

Beneficenza

[illegible]

cazioni di matrimonio: nessuna. — Matrimoni trascritti: Umberto Ciarini con Maria Polano.

Al Giardino d'infanzia

In memoria della signora Nina Collino Siviliotti, Margherita Bidoli ha versato lire 50 al Giardino d'Infanzia.

TOLMEZZO

Oscuramento e circolazione durante gli allarmi aerei

Avvertimento alla popolazione

Malgrado le ripetute ordinanze che ricordano al pubblico l'obbligo di oscurare gli edifici durante il periodo prescritto e il divieto di circolazione durante gli allarmi aerei le autorità preposte alla applicazione dei divieti stessi, segnalano una colposa e negligente trascuranza da parte di grande numero di cittadini.

Il Commissario Prefettizio avverte che tutti i contravventori alle norme suddette secondo le leggi penali germaniche che si applicheranno d'ora innanzi, sono passibili della pena minima di quindici giorni di arresto.

Distribuzione carte annonarie per il latte

Il Commissario Prefettizio avverte che la distribuzione delle carte annonarie per il latte valevoli per l'anno 1944 avrà luogo con il seguente ordine nell'apposito Ufficio razionamento:

da Zona But a Piazza Garibaldi, lunedì 27 dicembre dalle ore 15 alle 18;

Zona: Piazza Garibaldi a Piazza Mazzini, via Linussio e Lequio, mercoledì 28 dicembre, dalle ore 15 alle 18;

Zona sud: via Umberto I e quartieri Case popolari, mercoledì 29 dicembre, dalle ore 15 alle 18.

Coloro che non si presentano nei giorni fissati per il ritiro delle carte del latte, perderanno il loro turno e dovranno attendere la distribuzione posteriormente al giorno 29 corrente.

ARTA

Cinema Dopolavoro

Sabato 25 e domenica 26 dicembre dalle ore 14 alle 19.20 si visionerà l'atteso film «Santa Maria», dramma che avvince e travolge, con Conchita Montes, Amedeo Nazzari, Armando Falconi, Germana Paolieri.

PALUZZA

Cinema Littorio

Domani sabato 25, giorno di Natale, apparirà sullo schermo l'atteso film «S. Rita da Cascia» interpretato da artisti di primissimo ordine. Mentre domenica 26 si visionerà un film del coraggio, della fede e del sacrificio «Solitudine» con Corolia Hohn, Andrea Checchi e Antonio Centa.

Ai due programmi seguirà un recentissimo notiziario tedesco.

TRASAGHIS

Nell'Opera Balilla

A presidente del Comitato comunale O.N.B. è stato nominato il camerata Emilo Urban, ex sergente maggiore decorato di medaglia di bronzo al V. M. «sul campo», giovane dotato dei migliori requisiti. Siamo certi che egli saprà quanto prima portare la istituzione tanto benefica per i figli del popolo ad un livello non inferiore agli altri Comuni della Provincia.

Prezzo del latte

Il Commissario prefettizio, sentita la Commissione Comunale per l'alimentazione, con decorrenza del 13 corr. ha fissato il prezzo del latte in questo Comune a lire 3 al litro.

PORDENONE

Un incidente alla Stazione ferroviaria

Ieri mattina, alla nostra stazione ferroviaria, si è verificato un incidente conclusosi, per fortuna, senza gravi conseguenze.

Il treno in arrivo da Venezia nella tarda mattina, stava entrando in stazione, quando l'asta di trazione che congiungeva due dei vagoni, si spezzava, provocando l'improvviso distacco del passaggio coperto che congiunge i vagoni, e dove in quel momento si trovava la giovane Marcella Perotto di Silvio, da Treviso, facente parte del personale ferroviario addetto al treno.

La Perotto precipitò nel vuoto, ma, per fortuna, il treno era ormai fermo, e salvo alcune contusioni di non grave entità in varie parti del corpo, ella non ebbe a patire ferite più gravi.

L'infortunata ha ricevuto pronte cure; ed il convoglio, riparata immediatamente l'avaria, ha potuto proseguire pochi minuti dopo alla volta di Udine.

CORDOVADO

Le estreme onoranze alla salma del cav. Francesco Variola

Vivo e profondo rimpianto ha destato la notizia della scomparsa terrena del cav. Francesco Variola, avvenuta a Cordovado la mattina del 20 corrente, non solo nella nostra zona ma in tutta la provincia ed anche fuori di essa, dove il suo nome era legato ad una delle più importanti industrie molitorie nazionali, alla quale aveva dedicato la sua esemplare operosità.

Mercoledì mattina, alle ore 10, sono state tributate le estreme onoranze assurte ad una commovente manifestazione di cordoglio e di affettuosa stima verso la famiglia Variola. Infatti, una folla imponente di industriali convenuti da tutti i centri del Friuli e da oltre provincia, amici ed estimatori dello scomparso e di famiglia, hanno voluto — nonostante l'inclemenza del tempo — porgere alla salma l'estremo, commosso, reverente saluto.

Larghe rappresentanze erano convenute da Sesto al Reghena, ove l'estinto ha ricoperto per ben venticinque anni la carica di Sindaco, meritandosi la considerazione e la benevolenza di tutta la popolazione per la sua saggezza amministrativa, per la sua rettitudine, per la sua bontà. C'era pure una rappresentanza con a capo le autorità, del Comune di Cordovado del quale lo scomparso ha retto l'amministrazione per qualche anno, quale Podestà.

Una folla di popolo, nella quale spiccava il numeroso gruppo delle maestranze della ditta Variola, partecipava ai funerali. Numerose le corone di fiori freschi inviate dalla famiglia, dai parenti, dagli amici di famiglia, da enti ed autorità.

Nella Chiesa cinquecentesca, don Silvio Della Valle ha celebrato la mesta funzione religiosa; quindi la salma è stata accompagnata alla estrema dimora ed ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Alla consorte, ai figli, ai fratelli, ai parenti tutti, rinnoviamo la espressione del nostro profondo cordoglio.

S. GIORGIO NOGARO

Verso il popolo

Solidarietà in atto

Il Federale della Provincia di Udine, Mario Cabai, ha fatto pervenire un sussidio di L. 300 a favore di Vittorio Carrara di Narciso della frazione di Nogaro, infortunatosi in dipendenza dell'incursione aerea nemica del giorno 16 c. m.

L'importo è stato consegnato all'infortunato a mezzo il Segretario del Fascio. Il Carrara commosso da tale atto di solidarietà prettamente fascista, ha vivamente ringraziato della generosa attenzione.

SPILIMBERGO

Biciclette senza fanali

Durante le ore di oscuramento un grave pericolo per il pubblico è rappresentato dalle numerose biciclette che circolano ancora senza i prescritti fanali. [illegible] capita a parecchi cittadini di passare appena tanto pericolo quando si vedono venir addosso ciclisti [illegible] privi di ogni segnale luminoso.

E' necessaria quindi un'attiva vigilanza per evitare danni ai pedoni.

VITO D'ASIO

Notizie di un disperso

E' pervenuta notizia che il giovane ufficiale di marina, sommergibilista Giovanni Menegon di Ermenegildo, dato disperso dal Ministero, in seguito ad una battaglia in Atlantico, è vivente e si trova prigioniero in America, nel Mississipi.

SACILE

Ancora una bicicletta

L'ingrata sorpresa di non trovare più la sua bicicletta lasciata per pochi istanti abbandonata fuori della privativa in piazza Vicenovo, questa volta è toccata a Narciso Malnis fu Basilio di 42 anni, abitante a Romans.

A una vittima dell'odio antifascista

I solenni funerali del dott. Jacopo Bonfadini a Tarcento

Imponenti onoranze funebri sono state tributate ieri nel pomeriggio alla salma del dott. Jacopo Bonfadini, vigliaccamente assassinato il 7 ottobre u. s. in località Tamar del Comune di Nimis da un gruppo di banditi comunisti.

Il dott. Jacopo Bonfadini, medico condotto di Tarcento, vecchia Camicia nera, capitano dell'Esercito, seniore della Milizia, già Vice Segretario del Fascio di Tarcento, già presidente del Comitato comunale dell'O.N.B. e comandante della GIL di Fascio, ex combattente della grande guerra, era stato catturato — come abbiamo detto ieri — durante l'esercizio della sua professione, condotto a piedi traversando a guado il torrente Torre fin nella borgata Tamar di Chialminis.

Ivi giunto, mentre stava per essere condotto al Comando dei reparti comunisti sito allora sul Bernadia, veniva freddamente e barbaramente colpito da sette colpi di pistola sparati dal capo dei banditi. Nulla gli venne domandato, nessuna colpa gli fu attribuita; il crimine fu semplicemente un feroce atto di vendetta antitaliana e antifascista. Il cadavere venne quindi spogliato di tutti gli indumenti, e il portafogli fu offerto col danaro contenuto agli individui che avevano catturato il sanitario, perchè gozzovigliassero nell'osteria di Chialminis.

Il cadavere, lasciato sul sentiero, fu poi sepolto dalla popolazione locale. Il giorno 22 u. s. la salma è stata esumata dal comandante del Presidio di Tarcento del Reggimento volontari friulani «Tagliamento» alla presenza di un figlio.

I funerali si sono svolti alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Aprato, dove era stata allestita la camera ardente.

Il mesto corteo era aperto dai bambini dell'Asilo infantile e dalle scolaresche del Comune, accompagnati dai rispettivi insegnanti; seguivano le corone della moglie e dei figli e quelle inviate dalla Federazione Fascista Repubblicana di Udine, dal Comune di Tarcento e dai dipendenti comunali, dal Comitato [illegible] dell'O.N.B. al suo primo Presidente, dal dott. Gramigna, dalla famiglia Grossi-Bonfadini, dal dott. Leonardo Veritti. [illegible]

Violento incendio a Roveredo di Varmo

Quarantamila lire di danni

L'altro ieri, nel pomeriggio, si sviluppava nel fienile di Riccardo Visentin di Luigi, abitante a Roveredo di Varmo, un violento incendio. Una sorella del Visentin, uscita momentaneamente dalla casa contigua al fienile, notava che dal tetto di questo si sprigionava un denso fumo misto a faville ed a fiammate intermittenti. Immediatamente venivano chiamati telefonicamente i vigili del fuoco di Latisana, i quali si prodigavano per varie ore con ogni mezzo per circoscrivere il sinistro. Ma malgrado l'opera sollecita dei vigili, non si poteva impedire che il fuoco distruggesse completamente il fienile dal tetto al pavimento e che si appiccasse anche alla stalla sottostante di proprietà di Maria Leonarduzzi fu Agostino. Cinquanta quintali di fieno e venti quintali di paglia erano bruciati insieme al fabbricato per un danno complessivo di quarantamila lire non coperto da assicurazione. La stalla della Leonarduzzi riportava invece solo delle bruciacchiature per duemila lire di danni.

Si esclude che l'incendio possa essere dovuto a dolo. Probabilmente delle faville sprigionatesi dal camino di una vicina, trasportate dal vento, appiccò il fuoco al fienile. Non risulta che siano stati procurati danni alle persone.

La neve a Tarvisio

L'altro giorno, alle ore 24, l'altezza della neve a Tarvisio e nelle plaghe circonvicine era, in media, di trenta centimetri. La neve è fresca e farinosa.

Smarrimento

Mancia competente riportando via Treppo 7, giovane cane lupo pastore mantello marron nome Fulco.

Il giorno 22, alle ore 21, cessava di vivere, munita dei conforti religiosi

Rachele Brentel ved. Marassutti

DI ANNI 81

Angosciati, danno il triste annuncio: i FIGLI, le FIGLIE, i COGNATI, le NUORE, i NIPOTI e tutti i PARENTI.

Il funerale avrà luogo il 24 corr. alle ore 15.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Vicolo degli Orti, 7.

Udine, li 23 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA ed i CONGIUNTI del

Cav. Francesco Variola

profondamente commossi per le manifestazioni d'affetto e di stima tributate al loro Caro scomparso ringraziano Autorità, Enti e quanti in qualsiasi modo onorarono l'Estinto e furono ad essi vicini nella triste circostanza.

Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Rabasso per l'affettuosa assistenza prestatagli.

Cordovado, 23 dicembre 1943-XXII

RINGRAZIAMENTO

La moglie IRMA LAZZARUTTI, la figlia BIANCA col marito dott. ing. FRANCESCO RAMPOLLA del TINDARO, esprimono commossi il ringraziamento a tutte le gentili persone che hanno condiviso il loro dolore per la perdita del loro caro

ANTONIO DAL CONT

Udine, 23 dicembre 1943-XXII

Annunci economici

Una caduta dal tram

Umberto Braggio fu Pietro abitante a Valenza P., di professione calzolaio, restava vittima l'altro giorno di una caduta dal tram cittadino. Nell'incidente il Braggio riportava delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto regione parietale sinistra. Medicato al nostro ospedale veniva giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Editrice del Popolo del Friuli

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Operette, Comp. De Rios-Gandosio: EVA. Ore 19.

CINEMATOGRAFI

ODEON - NON MI MUOVO, con i tre De Filippo e Rienzo. O. 14.
GARIBALDI - RAGAZZA IN BLU con Il. Baarowa. Ore 14.
IMPERO - STELLA DI RIO, con La Jana, Schaf. Ore 14.
CECCHINI - IL TATUATO, con Fernandel. Ore 14.
BELTRAME - LA CORONA DI FERRO, con G. Cervi e L. Ferida. Ore 18.
FRIULI (già Rex) - CATENE INVISIBILI, con A. Valli e C. Ninchi. Ore 16.
FERROVIARIO - PROMESSI SPOSI, con G. Cervi, D. Sassoli.